ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 218
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

VENERDÌ
SABATO
14-15 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-090, 53-201. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 150 - Amm. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 5200, semestre L. 2800, trimestre L. 1700 - Estero: [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

Lungo colloquio di Truman coi tre ministri degli esteri

I termini del "contratto di pace,, tra gli alleati e la Germania

Riconosciuta l'impossibilità di concludere un trattato ufficiale data l'attuale divisione dei territori tedeschi Per i primi mesi del '52 avrà fine l'occupazione - Accordi bilaterali per mantenere nella Repubblica di Bonn truppe contro possibili aggressioni o colpi di Stato - La partecipazione tedesca all'esercito europeo

Proposte di Schuman per la revisione del trattato con l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Washington, venerdì sera.

«I tre ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia non hanno voluto offrire alla Russia l'occasione di una nuova esperienza coreana in Europa». Così si è espresso ieri sera uno dei collaboratori immediati del ministro degli Esteri Schumann. La frase del diplomatico francese è ad un tempo sintomatica e significativa. Il problema principale in discussione alla Conferenza dei Tre Grandi era quello giuridico e militare della Germania: restituzione al popolo tedesco di una sfera di sovranità nazionale ed inserimento delle forze armate germaniche nel sistema della difesa atlantica. Due articolazioni di uno stesso assunto politico derivante soprattutto dalla evoluzione della situazione mondiale.

Le soluzioni conclusive per i due aspetti del problema sono state realizzate senza contrasti fra i tre ministri degli Esteri, assistiti da un complesso di 80 esperti e alti funzionari. Il problema politico è stato risolto mediante il cosiddetto «contratto di pace» che ha scavalcato il trattato di pace che non poteva essere concluso per le note ragioni che impediscono di unificare la Germania, come pure agli alleati di sanzionare [illegible] le situazioni di fatto della Germania spezzata in due dalla occupazione sovietica nelle regioni orientali.

Il documento contrattuale prevede la fine delle occupazioni militari nei primi mesi del 1952, la realizzazione del Piano Pleven per l'esercito europeo e la restituzione della sovranità del Governo di Bonn in materia di politica internazionale e di amministrazione interna. Tuttavia le esigenze di una sicurezza europea e ad un tempo germanica impongono accordi bilaterali che consentano alle tre Potenze occidentali di mantenere in Germania limitate forze armate al solo scopo di garantire la Germania occidentale da eventuali possibili aggressioni sovietiche. Inoltre i limiti e la natura della partecipazione tedesca alle forze armate europee sarà concordata tra esperti militari americani, inglesi, francesi e tedeschi. Infine il documento riserva ai tre Grandi un diritto di intervento negli affari interni della Germania, e ciò nel periodo di transizione, allo scopo di evitare eventuali colpi di Stato.

Ora resta da vedere come reagirà la Russia posta dinanzi all'annuncio ufficiale del riarmo tedesco, subito dopo la conclusione del trattato di pace di San Francisco dell'8 settembre. I tre Grandi affermano che il governo di Mosca non potrà assolutamente considerare provocatoria l'iniziativa di autorizzare la Germania a costituire e organizzare forze armate nazionali, a carattere essenzialmente difensivo, inserite in un sistema di difesa occidentale.

La politica occidentale nei confronti della Germania tiene presente, come un doloroso e gravoso insegnamento, l'esperienza della guerra di Corea che continua a far pesare da oltre quindici mesi l'incertezza e la minaccia di una Russia allineata verso conquiste imperialistiche.

Le riunioni dei ministri degli Esteri sono state approvate dal presidente Truman durante il colloquio svoltosi ieri sera, e che è durato 40 minuti. I tre ministri hanno messo al corrente Truman di tutte le decisioni adottate nel corso dei loro incontri.

L'impressione generale è che il contributo essenziale del successo è dovuto all'iniziativa della Francia che ha saputo rinunciare alle sue pregiudiziali nazionali, per compiere un gran passo [illegible] verso una sempre più intima collaborazione con la Germania.

Schuman, nel presentare il Piano Pleven, modificato ed aggiornato secondo lo spirito delle ultime decisioni del Governo di Parigi, ha precisato che il cancelliere Adenauer e il presidente del Consiglio De Gasperi erano già al corrente delle intenzioni francesi e che [illegible] dato il loro assenso di massima.

Da indiscrezioni raccolte ci risulta che quest'ultima carta giocata da Schuman nella sua partita a tre ha messo in visibile disagio Morrison. Il Governo inglese non ha mai aderito all'idea di un esercito europeo plurinazionale, fedele ai suoi tradizionali principi di impedire a qualsiasi costo all'Europa di raccogliersi nel suo corpo continentale una comunione di interessi economici e politici.

La creazione delle forze armate europee costringe ormai la Gran Bretagna a riconoscere l'esistenza di una Europa unita determinata a difendersi insieme tutta con una comunione di ideali ma altresì decisa a vivere sacrificando le ambizioni nazionali nell'interesse di una superiore esigenza europea.

Il [illegible] dell'iniziativa francese che stamane verrà perfezionata nei suoi particolari e immediatamente trasferita agli alti commissari alleati già in procinto di partire per Bonn e per il quartier generale di Eisenhower, è completato dalla parte avuta dal ministro Schuman nelle trattative soltanto per ora impostate in merito alla revisione del trattato di pace con l'Italia.

La fisionomia giuridica di tale problema è molto complicata. Il Quai d'Orsay prospetta di risolvere le difficoltà lasciando libere le nazioni firmatarie del trattato di Lussemburgo di rinunciare ciascuna unilateralmente ai privilegi ed ai diritti consentiti dal trattato stesso. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia darebbero senz'altro e per prime l'esempio con una procedura rivestita di una certa solennità.

Il progetto Schuman è stato già trasmesso al Presidente del Consiglio De Gasperi che lo ha accolto con riserbo pur apprezzando la buona volontà della Francia che in virtù degli accordi di Santa Margherita Ligure si è impegnata a tutelare gli interessi dell'Italia ovunque ne sorgesse la necessità e soprattutto nelle sedi internazionali dove l'Italia non è rappresentata.

Questo spirito di Santa Margherita Ligure aleggia nelle conversazioni di Washington e continuerà a tonalizzare i negoziati marginali che avranno luogo alla conferenza di Ottawa. Di modo che è legittimo presumere che la visita di De Gasperi alla [illegible] finirà per dare forma conclusiva ad una risoluzione soddisfacente.

William K. Huitchinson
dell'I.N.S.

Accompagnati dall'ambasciatore, i cadetti argentini, ospiti di Roma, hanno reso omaggio al Milite Ignoto. (Publifoto)

De Gasperi arriverà stasera ad Ottawa

OTTAWA, venerdì sera.

Per questa sera, alle ore 22, è atteso il Primo Ministro De Gasperi proveniente da New York in treno. Egli prenderà sede all'albergo Lord Elgin e con lui saranno i ministri Pella e Pacciardi e i componenti la delegazione italiana.

Mentre proseguono i preparativi nella sede del Parlamento canadese, ove si aprirà domani la sessione del Consiglio del Patto Atlantico, numerose personalità del mondo diplomatico hanno cominciato ad affluire ad Ottawa.

Fatti del giorno

L'economia atlantica

Domani ha inizio a Ottawa la conferenza canadese del Patto Atlantico, che forse l'opinione pubblica italiana ha un poco sottovalutato tenendo, come ha fatto, soprattutto d'occhio gli incontri che De Gasperi avrà con Truman e Acheson al suo ritorno dal Canadà.

In effetti se a Washington De Gasperi si rivolgerà ad amici e, pur avendo dalla sua il buon diritto dovrà far parlare il sentimento come appunto si usa fra amici, a Ottawa egli, pari fra i pari, chiederà l'applicazione integrale del trattato che il nostro Paese ha firmato, e intende rispettare. Ma desidera che anche gli altri Paesi rispettino senza riserve gli impegni presi.

Il linguaggio che De Gasperi userà a Ottawa sarà estremamente semplice. All'articolo due dell'alleanza atlantica è scritto in chiare lettere che il Patto non ha soltanto ed esclusivamente scopi militari, ma anche quello di creare una solida economia che costituisce la intelaiatura del dispositivo di sicurezza.

Ma la voce di De Gasperi sarà ascoltata?

pellecchia

Abito da sera inglese di chiffon di lana rosa con ricami in paillette iridescenti presentato a Venezia. (L. W. S.)

Prezzi, affitti, statali

Riunito stamane il C.I.P. per decidere sulle maggiorazioni richieste per il carbone, il gas e i perfosfati - Verso lo sciopero dei dipendenti pubblici - L'aumento dei fitti stabilito nel 50% - Unanime riprovazione per l'articolo del "Times,, su Trieste

Roma, venerdì sera.

Stamane a mezzogiorno si è riunito al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza di Vanoni, il Comitato dei prezzi che deve decidere sui richiesti aumenti del carbone, del gas e dei perfosfati. La riunione, mentre vi telefoniamo, è tuttora in corso. Tuttavia si prevede che le maggiorazioni saranno contenute tanto sul prezzi delle materie prime, quanto su quelli del gas, in limiti tali da non incidere eccessivamente sul costo della vita.

Tali limiti vengono consigliati anche da ragioni [illegible]. Si osserva, infatti, che per quanto riguarda il gas, non si può non tener conto della vasta diffusione che ha sempre più assunto l'uso dei gas minerali.

Un'altra riunione vivamente attesa è quella che si avrà stasera a Montecitorio, da parte delle tre organizzazioni sindacali per decidere sull'azione da svolgere in merito all'agitazione dei dipendenti pubblici. Come si sa si tratta di decidere se si debba o no proclamare lo sciopero e tutto lascia prevedere che, effettivamente, si avrà un nuovo sciopero di statali e anche a breve scadenza. In quest'ordine di idee è nettamente orientata la C.G.I.L. mentre l'U.I.L. e la C.I.S.L., pur se intendono dare la loro adesione ad un'azione comune di protesta, non vorrebbero forse calcare troppo la mano, per evitare che [illegible] strettamente di forza possa eventualmente pregiudicare un'intesa sia col Governo sia sul piano parlamentare, quando il progetto di legge che contempla gli aumenti agli statali andrà in discussione in Parlamento.

Ad esempio si parla di uno sciopero generale di 24 ore, compresi i ferrovieri (sia personale viaggiante che di stazione). Il che equivarrebbe praticamente a paralizzare per una intera giornata la vita della nazione, strettamente legata al suo sistema di trasporti ferroviari. E' pertanto si ritiene che la C.I.S.L. faccia pesare la sua adesione allo sciopero unitario degli statali, con un ammorbidimento delle condizioni previste.

Tuttavia, prima di partecipare alla riunione delle tre Confederazioni, la C.I.S.L. nel primo pomeriggio di oggi trarrà le sue conclusioni dai risultati dell'indagine che è stata fatta attraverso i convegni regionali, tenutisi in questi giorni in quasi tutte le regioni, e l'ultimo dei quali si è svolto ieri a Roma, con un esito che definiremo interlocutorio e che giustifica appunto le richieste dei Liberi Sindacati di arrivare allo sciopero ma con giudizio.

Degli statali (soprattutto nel caso che fosse deciso lo sciopero) tornerà a occuparsi il Consiglio dei ministri che si riunisce nel pomeriggio di lunedì a Villa Madama.

Il ministro Campilli farà ancora conoscere al Gabinetto la situazione di talune industrie metalmeccaniche (quali le Reggiane, la SIAI-Marchetti e la Breda di Brescia) e le misure che si ritengono più opportune per fronteggiare la situazione.

Inoltre il Guardasigilli riferirà sugli studi da lui compiuti per le locazioni e sub-locazioni degli immobili urbani. Scadendo il blocco dei fitti il 31 dicembre prossimo non si sono però verificate le condizioni previste dal legislatore in un'ampia ripresa delle costruzioni edilizie che avrebbe consentito appunto un regime di libertà. Pertanto il ministro Zoli sta approntando un disegno di legge che prevede la continuazione del blocco dei fitti e un aumento del 50 per cento per gli alloggi non di lusso, sull'ammontare dell'affitto corrisposto il 1° gennaio 1950.

L'articolo del Times sul modo come in Italia si vedrebbero i rapporti con la Jugoslavia e con la stessa Inghilterra, è in genere stamane sfavorevolmente commentato negli ambienti diplomatici e in quelli politici di tutti i settori. Mentre il portavoce di Palazzo Chigi ha opposto uno [illegible] «no comment» che sembra diventato molto di moda, i circoli politici non nascondono la loro riprovazione.

«Gli italiani non sono inquieti con l'Inghilterra — scrive ad esempio il giornale che esprime il pensiero della destra liberale — per la sola questione di Trieste che essa giudica un'infatuazione nazionalistica. Gli italiani hanno visto contro di loro la politica di Londra in ogni momento e in ogni vicenda diplomatica — africana, europea, atlantica, adriatica — dal 1944 ad oggi».

E l'organo dell'Azione Cattolica, di rincalzo, arriva addirittura a concludere che il Governo inglese ritiene evidentemente appoggiando le pretese jugoslave «di potere mancare di parola svuotando di ogni contenuto impegnativo una solenne dichiarazione ufficiale».

Definendo una «enormità» il giudizio complessivo cui giunge il corrispondente romano del Times, il quotidiano scrive: «L'Italia dovrebbe per contropartita di aiuti economici, sacrificare in tutto o in parte una rivendicazione territoriale come quella di Trieste, della quale nessuno osa contestare la legittimità».

Anche se con opposto linguaggio, la corrispondenza romana dell'autorevole organo londinese viene aspramente criticata dalle due estreme: a destra si trae, infatti motivo per stigmatizzare quale sia, secondo questo punto di vista, il vero volto dell'Inghilterra, che, «mentre ci tende una mano, ha pronto, dall'altra, il bastone per punirci»; a sinistra se ne trae lo spunto per affermare a quale punto sarebbe giunta la politica del Governo «nel falso miraggio di misurarsi con quelli che ancora mostrano il volto del vincitore».

L'Unità pubblica stamane una intervista con l'on. Togliatti. Il leader comunista, dopo aver espresso il suo pensiero sul viaggio di De Gasperi parlando della [illegible] dei bilanci alla Camera, afferma che «il marasma economico aumenta sempre più».

L'impressionante caso di Sesto S. Giovanni

Dei 45 intossicati 26 sono in grave stato

Oscure finora le cause dell'avvelenamento collettivo alla mensa operaia - Una severa inchiesta

Milano, venerdì sera.

Si hanno nuovi particolari sul grave caso di intossicazione collettiva, dovuta a ingestione di cibi guasti, verificatasi nel tardo pomeriggio di ieri presso lo stabilimento meccanico Redaelli di Sesto San Giovanni. Un'ora dopo la ripresa pomeridiana del lavoro, dopo che 175 dipendenti dello stabilimento, operai e impiegati, avevano consumato, come al solito, il pasto di mezzogiorno alla mensa aziendale, una cinquantina di essi veniva colta da tremendi dolori addominali con conati di vomito.

Tutti i colpiti furono ricoverati all'infermeria dello stabilimento dove si è cercato di prestare loro i primi soccorsi; ma ben presto ci si è resi conto che si trattava di una forma di intossicazione di una certa gravità tale da rendere necessario il ricovero all'ospedale. Al trasporto dei colpiti hanno provveduto dirigenti della ditta con automezzi propri: 45 dipendenti della Redaelli, uomini e donne, si sono allineati così in una unica corsia dove hanno ricevuto pronte ed energiche cure.

Dei 45 ricoverati al reparto accettazione ben quaranta hanno dovuto essere trattenuti all'ospedale; di essi 26 con prognosi riservata; gli altri 14 guaribili in periodi da 5 a 15 giorni.

E' stata aperta un'inchiesta sul gravissimo fatto, che non ha precedenti da parecchi anni a questa parte per la gravità del male e il numero dei colpiti. E' stato accertato che i colpiti dalla forma di intossicazione gastro-intestinale, avevano mangiato quale secondo piatto una insalata di nervetti preparati con prodotti in scatola che dovevano essere con tutta probabilità guasti. Gli altri 130 dipendenti della Redaelli che non sono stati colpiti dalla intossicazione, sono quelli che di solito mangiano quale secondo piatto il contenuto del pacchettino portato da casa.

All'inchiesta spetta ora accertare la responsabilità dell'accaduto: se da imputare al gestore della mensa o al fornitore; l'uno eventualmente per avere servito della carne in scatola da troppo tempo in dispensa, l'altro per averla venduta pur sapendo che era guasta.

A questo proposito però si affaccia un dubbio: i medici escludono infatti che così grave e generale forma di intossicazione possa essere stata provocata soltanto dai nervetti guasti che, come è noto, essi vengono serviti in insalata dopo prolungata bollitura. E' possibile che i nervetti — particolare che dovrà essere accertato dalla inchiesta — siano stati fatti bollire in recipienti di rame o in altri recipienti o che un corrosivo minerale abbia infettato il cibo in questione.

Documenti segreti trafugati a un prete

Roma, venerdì sera.

Mentre celebrava la Messa nella centralissima chiesa della Madonna dei Monti un sacerdote è stato derubato di una borsa contenente documenti segreti riguardanti i rapporti con la Chiesa ortodossa. La borsa era stata lasciata in un locale vicino alla chiesa, che dopo la constatazione del furto appariva completamente chiuso; nessun individuo sospetto è stato visto nei pressi.

La venticinquenne Silvana Pea coniugata al noto ex-fascista Dino Fortini, dichiarando di averli trovati in terra, nei pressi di via dei Serpenti, presentava alla Banca d'Italia Buoni del Tesoro per 200 mila lire che erano nella borsa insieme ai documenti. La Pea è stata sottoposta a lunghi interrogatori.

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si chiude con una riunione ben equilibrata e orientata, lasciando adito alle più favorevoli prospettive. L'offerta, non ingente, ha sempre trovato un assorbimento pronto e completo. Su talune voci preferite, come Dalmine, Fibre, Cementi, Amiata, la richiesta è apparsa notevolmente superiore al materiale disponibile, onde è stato necessario spostare i prezzi al rialzo. Da rilevare il contegno più sostenuto di tutto il comparto elettrico. La chiusura si effettua sui prezzi medio-massimi della giornata.

Analizzando i vari comparti, degna di nota è la sostenutezza dei finanziari, specie Centrale e Bastogi. I ferroviari conservano senza sforzo il terreno guadagnato ieri. Qualche contrasto nei Cotonieri, sfavorevolmente influenzati dalla flessione delle Unione Manifatture. Sostenuti.

La Catini e la Fiat si contraddistinguono per la loro ottima resistenza. Fra gli elettrici migliorano Sade, Edison, Valdarno, Sip e S.M.E. Bene assorbita l'Anic. Resistente la Burgo, in ulteriore progresso la Cementi.

Migliori tutti i Titoli statali. Stazionari e trascurati l'oro e le valute.

Dollaro d'esportaz.: 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 6275; Fibre 3790; Viscosa 2660; Finsider 479; Montecatini 889,60; Ansaldo 187; Centrale 6010; Fiat 489; Nebiolo 33; Edison 1841; Sip 1085; Terni 212,50; Unes 398; Romana Zuccheri 772; Anic 192; Saffa 780,60; Italgas 20; Rumianca 49,60; Burgo [illegible]; Italcementi 6350; Pirelli [illegible]; Pirelli e C. 930.

A TORINO

La settimana si chiude con un mercato ancora animato da spunti di lieve distensione complessiva. Il volume degli scambi tende alquanto ad ampliarsi senza raggiungere però una tonalità di effettivo rilievo. Fra le voci più [illegible], emerge il buon contegno delle Chatillon mentre Italgas e Fiat beneficiano di qualche compera iniziale.

Le altre voci primarie beneficiano a turno di strappi di breve ripresa, in particolar modo rilevanti durante la fase di apertura che è contrassegnata da una discreta attività generale.

Il mercato, lievemente smorzato dai massimi di apertura, giunge al listino in clima di facile resistenza, confermando solidamente le basi di chiusura di ieri. Titoli di Stato equilibrati. Dopoborsa azionario invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New Yor 624,60.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8475-8575, marengo 6575-6875, sterlina unitaria 1600-1620, dollaro carta 650-660, franco svizzero 150,50-151,50, franco francese 170-172, oro fino 860-880, argento 19,50-20.

	13	14		13	14
Ren.0%	69 50	69 50	Merid.	1460	1463
Ren.1%	69 [illegible]	69 50	Fer.M.	67 —	67 50
s f. e.	70 —	70 —	Italgas	19 7/8	20 1/8
Red.3½	71 75	71 65	Sip	1086	1085
s f. e.	71 85	71 95	Terni	213 —	213 75
Red.5%	96 20	96 —	[illegible]	396 —	400 —
s f. e.	96 30	96 70	Unes	395 50	391 50
Red.5%	90 30	90 30	[illegible]	2155	2160
s f. e.	90 40	90 40	Sade	1947	1950
Ric.3½	71 —	71 20	[illegible]	2075	2075
s ex-ge	69 [illegible]	69 50	Marelli	464 —	466 —
s f. e.	71 [illegible]	71 20	Fiat	491 50	491 —
s ex-pr	69 [illegible]	69 70	[illegible]	73 —	73 —
Ric.5%	91 [illegible]	91 70	Nebiol	32 —	31 —
s f. e.	91 [illegible]	91 40	[illegible]	117 —	117 —
Btn 51	99 [illegible]	99 50	[illegible]	725 —	720 —
Btn 55	98 [illegible]	97 975	[illegible]	480	481 —
Btn 60	97 [illegible]	97 75	[illegible]	199 —	192 —
Fer.3%	58 30	58 50	Ansald	172 —	172 —
[illegible]	83 30	83 30	Viscosa	2640	2645
Ird 4½	97 —	97 —	Fibre T	3695	3610
Imm.4½	90 —	90 —	Cir	1550	1600
Imm.3½	69 75	69 75	[illegible]	385 —	382 —
[illegible]	152 —	153 —	Anic	191 25	191 75
Imm.5%	90 05	90 20	Rum.	49 05	49 50
Tor.4½	86 —	86 —	[illegible]	1630	1627
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	887 —	888 50
[illegible]	85 —	85 —	Zucch.	750 —	750 —
S.Paol	91 —	91 —	Union	54 —	54 5/8
s 4%	95 50	95 50	[illegible]	2060	2080
s 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4810	4850
[illegible]	93 70	93 70	[illegible]	3500	3500
[illegible]	44 —	44 —	[illegible]	1005	1005
[illegible]	42 —	42 —	[illegible]	10.450	10.[illegible]
[illegible]	39 —	40 —	[illegible]	96 25	95 50
[illegible]	100 —	100 —	Valdar	3110	3110
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	862 —	863 —
[illegible]	89 50	[illegible]	[illegible]	875 —	880 —
[illegible]	91 75	91 75	[illegible]	317 —	312 —
[illegible]	103 10	103 10	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	91 75	91 75	[illegible]	286 50	286 50
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	430 —	430 —
[illegible]	84 50	84 50	[illegible]	335 —	335 —
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	947 —	941 —
[illegible]	38 —	37 —	[illegible]	315 —	315 —
[illegible]	73 —	75 —	[illegible]	792 —	785 —
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	970 —	960 —
[illegible]	100 40	100 20	[illegible]	10.410	10.410
[illegible]	80 —	[illegible]	[illegible]	2.750	[illegible]
[illegible]	80 —	[illegible]	[illegible]	1310	1309
[illegible]	91 50	[illegible]	[illegible]	420 —	400 —
[illegible]	91 90	91 25	[illegible]	2180	2195
[illegible]	87 50	[illegible]	[illegible]	1590	1570
[illegible]	87 50	88 30	[illegible]	3110	3110
[illegible]	80 —	80 —	[illegible]	16 —	16 —
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	4130	4130
A.Sem.	4310	4300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
s Tors	4150	4200	[illegible]	3240	3300
[illegible]	3000	3000	[illegible]	140 —	141

Di ritorno da Hannover, ove hanno presenziato alle nozze del principe Ernesto Augusto di Hannover con la principessa Ortrud, i reali di Grecia sono transitati da Roma.

Iniziato a Vercelli il Convegno di risicoltura

Il valore medio della nostra produzione ha raggiunto i cinquanta miliardi di lire

Vercelli, venerdì sera.

(g. p.) Nel quadro della Mostra delle attività economiche vercellesi, si è iniziato stamane il primo Convegno nazionale della risicoltura, organizzato dalla locale Camera di Commercio. Sono presenti numerosi agricoltori, industriali e commercianti di Vercelli, Pavia, Novara, Milano; i ministri Fanfani e Vanoni si sono fatti rappresentare; i sottosegretari all'Agricoltura e alle Finanze on. Rumor e Castelli interverranno ai lavori domani.

Dopo brevissime parole del presidente della Camera di Commercio vercellese, geom. Vagilo Rubens e del Sindaco della città avv. Pretti, l'on. Franzo, segretario del gruppo parlamentare coltivatori diretti, assume la direzione del Convegno e dà la parola al dott. Cantoni, commissario straordinario dell'Ente Risi. Il relatore fornisce subito alcune cifre che danno il senso dell'enorme importanza della risicoltura nel quadro dell'economia italiana.

Il valore medio della nostra produzione di riso si aggira sui 50 miliardi di lire, 19 dei quali vanno in retribuzioni della mano d'opera e 22 all'esportazione, dando così un contributo notevole alla bilancia commerciale del Paese. E' un settore, questo, che ha particolare importanza anche dal punto di vista sociale in quanto dà lavoro a più di 300 mila persone, oltre ai coltivatori diretti. [illegible] e 220 pilerie raffinano il prodotto greggio e hanno una potenzialità lavorativa di 24-25 milioni di risone: più del triplo cioè del raccolto medio annuale. Purtroppo, oltre all'alto grado qualitativo, un altro elemento caratterizza la nostra produzione: gli alti costi, che pongono la risicoltura italiana in condizioni difficili per la concorrenza mondiale. In questo quadro va considerata l'attività dell'Ente Nazionale Risi.

Il generale Augustin Guillaume è stato nominato nuovo Residente generale francese nel Marocco.

Violento temporale a Roma

Roma, venerdì sera.

Dopo le alte temperature registrate nei giorni scorsi — alte in rapporto alla stagione — un tremendo temporale si è abbattuto nelle prime ore del mattino su Roma e sulle zone circostanti.

CRONACA CITTADINA

Le decisioni prese dal Comune per i prezzi

Scartata la proposta di un listino si nomina una commissione di vigilanza

	Ingrosso	Porta Palazzo	Negozi centro
Uva moscata	70-100	120-140	180
Uva regina	70-90	90-100	150
Pesche gialle	68-80	110-140	140-150
Pere burrè	88	90-110	160
Pomodori perini	18	30	35
Pomodori nostrani	25	50	80
Insalata cappuccio	100	140-180	180
Peperoni gialli	70	120-140	180
Zucchini	25	60	80
Fagiolini	60	80	100

L'assessore all'annona e mercati Benzo ha concluso le consultazioni con le categorie commerciali per il problema dei prezzi. Nel pomeriggio dovrebbe essere emesso un comunicato ufficiale sulle decisioni che il Comune intende adottare in via sperimentale. Scartando [illegible] si sarebbe stabilito di costituire una commissione con il compito di controllare l'andamento dei prezzi e di segnalare le eventuali anomalie. La commissione che dovrebbe cominciare subito la sua attività, sarebbe composta del presidente del settore alimentazione Zanotti, del presidente dei grossisti Garosio, da due rappresentanti dei dettaglianti e da quattro degli ambulanti (uno per ogni sindacato).

Questo organismo — secondo le decisioni prese nell'ultima riunione tenuta ieri alla presenza dell'assessore — avrebbe il compito di stabilire i prezzi all'ingrosso e di rilevare quindi giorno per giorno il divario esistente rispetto ai prezzi al dettaglio sui settori della frutta e verdura. Fra il limite di massima, tenendo conto che le quotazioni all'ingrosso sono già maggiorate del 12-15 per cento per tener conto del peso delle casse e delle cassette di imballaggio, le derrate, nel passaggio dal grossista al dettagliante, dovrebbero subire una maggiorazione del 30-40 per cento per frutta e verdura. Per i generi non deperibili come cipolle e patate la percentuale dovrebbe essere inferiore.

La rilevazione dei prezzi al dettaglio sui 32 mercati rionali e nei negozi sarà effettuata dai vigili urbani in collaborazione con personale specializzato del Municipio. Se si riscontreranno aumenti ingiustificati la commissione provvederà a richiamare i commercianti [illegible].

L'esperimento dovrebbe durare la durata di qualche giorno. Se darà esito positivo sarà continuato. Diversamente (ciò dovrebbe essere stabilito in una riunione indetta per martedì) il Comune deciderebbe senz'altro l'istituzione di 2-3 banchi per la vendita diretta di frutta e verdura ai consumatori su ognuno dei 30 mercati rionali.

I banchi, gestiti dagli ambulanti e riforniti dai grossisti sotto il controllo del Comune, proseguirebbero la vendita anche al pomeriggio iniziando così una concorrenza diretta con i prezzi praticati dagli altri dettaglianti.

I dati rilevati stamane direttamente sui mercati e riportati nella tabella documentano come le percentuali di maggiorazione dall'ingrosso al dettaglio siano ancora, in molti casi, troppo forti.

Uffici provinciali per il censimento

Domani in tutte le provincie i prefetti della Repubblica dovranno procedere alla costituzione degli uffici provinciali di censimento, ai quali è affidata la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia sotto la responsabilità diretta del prefetto. Per il giorno 15 settembre tutti i Comuni del territorio nazionale dovranno aver provveduto alla costituzione dell'ufficio comunale di censimento e rimesso al prefetto l'elenco dei componenti l'ufficio stesso.

TEMPERATURA: massima 27,2; minima 16,2; media 19. Ore 8: 18,2. Umidità 97,50. Pressione 736,4. Venti calmi, cielo coperto con qualche pioggia. Precipitazione nella notte mm. 2.

PER LA NEBIOLO E LA SAVIGLIANO

I parlamentari riuniti in Municipio

Il Sindaco fra i senatori Marconcini (a sinistra) e Bertone, alla riunione di stamane in Municipio. (f. Moisio)

Quattro ore di sciopero indette dalla F.I.O.M.

Sotto la presidenza del senatore Bertone, vice-presidente del Senato, nella sala delle Congregazioni in Municipio, convocati dal Sindaco, si sono riuniti stamane i senatori Carmagnola, Castagno (anche per il sen. Roveda), Giua, Marconcini, Negarville, Panetti e gli assessori Bachi ed Enrico. Il Sindaco ha riferito sulle iniziative prese e sulle trattative svolte ai fini di migliorare la situazione della Nebiolo e della Savigliano e dei risultati finora ottenuti. Dopo ampio dibattito, a cui hanno partecipato tutti i presenti, si è giunti ai seguenti accordi:

Mandato al sen. Bertone di sollecitare il perfezionamento delle operazioni di finanziamento a favore della Nebiolo in esecuzione della legge già approvata dal Senato e dalla Camera, per il riutilizzo di somme ricuperate sui finanziamenti ad altre aziende.

Impegno di intervenire affinchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbia ad accettare la cessione dei crediti dei dipendenti della Savigliano ai fini di un'adeguata anticipazione a favore dei dipendenti della società stessa.

Impegno di sollecitare gli organi centrali ai fini di una commessa di locomotori alla S.N.O.S. per conto delle Ferrovie dello Stato.

Al termine dell'incontro il Sindaco ha ricevuto le delegazioni degli operai delle due aziende per informarle sulle decisioni prese.

I metalmeccanici aderenti alla FIOM hanno effettuato stamane lo sciopero di 4 ore deciso dal Sindacato socialcomunista per solidarietà con i lavoratori della Savigliano, Nebiolo e Savant di Lanzo».

La CISL e la UIL non hanno aderito allo sciopero ritenendolo «un errore sindacale senza alcuna prospettiva di soluzione favorevole alle maestranze della Nebiolo e della Savigliano».

La percentuale degli astenuti dal lavoro nei grandi stabilimenti oscillerebbe tra il 65 e 75 per cento. Secondo la FIOM invece avrebbe scioperato circa il 90 per cento.

Spaccato in due pezzi

All'incrocio di corso Dante con corso Unione Sovietica, verso le ore 9,30, il camioncino TO 119009, guidato dal proprietario Giovanni Giraudi, salumiere di Cambiano, è stato investito con violenza nella parte posteriore da un tram della VIII linea. Nello scontro fragoroso il cassone divelto dal telaio dell'autofurgone veniva lanciato a venti metri di distanza, sulle aiuole del controviale. Nessun ferito. La foto mostra il camioncino sul quale è stato caricato e legato alla meglio il cassone fracassato.

Per liberarsi del genero poco simpatico

Lettere d'amore scritte dalla suocera

La scenata tra marito e moglie termina con la scoperta della colpevole: tuttavia, l'uomo finisce ferito all'ospedale

Quando Luigi Berruto, di 35 anni, abitante in via Luino, sposò la ragazza dei suoi sogni, non prevedeva quanto stava per capitargli: cioè che, oltre a portarsi a casa la moglie, avrebbe dovuto subire la presenza continua della madre di questa, cioè di un tipo di suocera che sembra tolto di peso dalle più caustiche storielle umoristiche. E le conseguenze non hanno tardato a manifestarsi, con il risultato che ora il Berruto se ne sta all'ospedale Maria Vittoria con ferite varie.

Come si sia giunti alla conclusione disastrosa, è una storia piuttosto lunga e complicata. Effettivamente la moglie del Berruto è un'ottima donna ed un'altrettanto perfetta moglie: premurosa, attenta ed innamorata. Ma è colpevole, involontariamente, e di grave colpa: essendo pure una figlia affettuosa, invitò mesi addietro la madre a venire qualche giorno nella loro nuova casa, e da quel momento la suocera non se ne è più andata. Questa, di nome Rosa, è munita di acutissime spine: è suscettibile, litigiosa, esclusiva ed anche gelosa: ogni attenzione del genero verso la figlia veniva da lei accolto come un oltraggio alla sua persona. Per cui, a poco a poco, cominciò a trovare antipatico il genero, poi a trattarlo con ostentata freddezza, quindi ad odiarlo cordialmente. Ed infine si diede a pensare il modo di riportargli via la figlia.

La Rosa è lettrice accanita dei romanzi di Carolina Invernizio: da questa ha tolto di peso l'espediente di cui si è servita. Contraffacendo la calligrafia, prese a scrivere al genero lettere d'amore con diverse firme, ed a introdurgliele furtivamente in tasca alla sera, quando la giubba era appesa all'attaccapanni: in modo, cioè, che la figlia le trovasse al mattino, preparando gli indumenti del marito.

L'ottima moglie dapprima non diede troppo peso alla cosa, ma si limitò a leggere le missive ed a custodirle accuratamente, senza parlarne al marito. Ma in questi ultimi giorni la suocera ha rincarato la dose, parlando, in successive lettere contraffatte, di «amore cocente», di «destini inseparabili» ed arrivando fino ad accennare al «frutto della loro relazione». Era troppo, anche per la moglie meno gelosa, sì che la giovane, fatto un fascio di tutte le lettere, lo sciorinò di fronte all'esterrefatto marito, richiedendo immediata spiegazione.

L'uomo cadde dalle nuvole, protestò la sua perfetta innocenza, poi, in un lampo di genio, ebbe un'ispirazione: precipitatosi nella camera della suocera, riuscì a scovare un suo scritto autentico e ne paragonò la scrittura con quella delle lettere incriminate. Il confronto diede pronti risultati: per quanto l'abile Rosa avesse contraffatto la calligrafia, alcune lettere, alcuni particolari denunciavano chiaramente la stessa mano. E qui la tragedia precipita: poichè proprio in questo momento apparve la suocera in persona, ed il Berruto si lanciò con violenza contro di lei. Mal gliene incolse, perchè la donna, oltrechè astuta, è anche forzuta, e con un paio di colpi da lotta giapponese stese l'uomo al suolo. Al Berruto, per ora, non è rimasto che farsi ricoverare al Maria Vittoria, guaribile in 15 giorni per ferite al viso e sospetta frattura ad un malleolo.

Incassata la fattura il fattorino scompare

Il fattorino di una panetteria, Luigi Pannini di anni 17, abitante in via Cocchi, era stato incaricato alcuni giorni fa di recarsi a incassare presso istituti cittadini. Il giovane, riscosse 24.000 lire presso un collegio di suore, non si faceva più vedere. Avvertito il commissariato Castello il ragazzo era rintracciato e portato in sezione. Egli non ha saputo spiegare come abbia speso la somma. Il Pannini è stato denunciato a piede libero per appropriazione indebita.

Prigioniero nel proprio letto

Il vecchio giaceva svenuto, da tredici ore, con le braccia attanagliate dalla rete metallica che si era rovesciata

Un vecchio pensionato che vive solo in un alloggio all'ultimo piano dello stabile di via Barelli è rimasto impigliato con le mani sotto la pesante rete metallica del proprio letto e, non riuscendo più a muoversi, è stato in quella posizione per circa tredici ore. Fortunatamente i suoi lamenti, ormai pronunciati soltanto più con un impercettibile filo di voce, vennero uditi da una coinquilina che passando davanti alla porta del vecchio aveva dovuto sostare sul pianerottolo per raccogliere un oggetto cadutole dalle mani.

La donna rendendosi conto che stava accadendo qualcosa di grave, scendeva immediatamente le scale e avvertiva la portinaia della casa. Questa a sua volta andava a bussare alla porta dell'appartamento del pensionato. Non ottenendo risposta e, continuando a udire i gemiti che provenivano dall'interno, la donna apriva l'uscio con la chiave che era stata consegnata a lei dai parenti del vecchio. Il poveretto, si tratta del settantatreenne Angelo Staglione, giaceva ai piedi del letto in ginocchio con le braccia sotto le sbarre di ferro di una rete metallica su cui poggiavano materassi e coperte. Era esausto ed ormai privo di conoscenza.

Non furono sufficienti gli sforzi della portinaia per liberarlo dalla pericolosa posizione in cui si trovava. Soltanto quando accorsero due uomini, lo Staglione venne risollevato e immediatamente trasportato all'abitazione della figlia abitante a poca distanza, in via Nizza. Le cure che gli furono prestate con sollecitudine valsero a fargli riprendere conoscenza e permettergli di spiegare che cosa era accaduto.

Si potè accertare che il vecchio pensionato, martedì sera, dopo essersi trattenuto con la figlia e il genero, era rincasato verso le ore 21. Avendo cercato di mettere a posto il letto era stato travolto dalla rete metallica malferma. Per tutta la notte fino alle ore 10 di stamane era rimasto prigioniero con le mani bloccate come in una morsa ed incapace a tentare qualsiasi movimento. Le sue condizioni ora non sono gravi, egli presenta soltanto qualche sintomo di choc nervoso e contusioni alle braccia e alle mani.

Domenica macellerie chiuse

L'Associazione Commercianti comunica che l'orario estivo delle macellerie fissato con decreto prefettizio del 1° giugno 1951 cessa il 15 c. m. e pertanto a partire da domenica 16 settembre le macellerie bovine, ovine ed equine rimarranno chiuse alla domenica.

Donna avvelenata

Ieri notte, alle ore 23,15, a mezzo di una autoambulanza municipale è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide la casalinga Dolores Lanfranchi, di anni 37, domiciliata in strada comunale Mirafiori 17. La donna, che presentava gravi sintomi di avvelenamento, veniva sottoposta ad una energica lavatura gastrica. La zia, che l'accompagnava, ha dichiarato ai sanitari che la nipote si era recata a farle visita nel suo alloggio di via Moncrivello 1 il giorno avanti. Era molto abbattuta per dispiaceri che non ha voluto svelare. Approfittando di un momento in cui si era trovata sola in casa, aveva ingerito il contenuto di un tubetto di sonnifero.

SINGOLARE CAUSA IN TRIBUNALE

Disco rosso contro caramelle

Vertenza fra una fabbrica di vermut e una ditta dolciaria sull'uso di un contrassegno

Un anno addietro, una nota azienda fabbricante di vermut e liquori, si rivolgeva all'autorità giudiziaria lamentando che una ditta torinese, fabbricante di caramelle, avesse posto in commercio un tipo di caramelle alla «china» sul cui variopinto involucro appariva, tra l'altro anche un disco rosso. Asseriva l'azienda che detto contrassegno colorato in rosso e di forma geometrica costituiva la caratteristica di «marchio», di sua esclusiva appartenenza e quindi doveva considerarsi illegittima la riproduzione di tale contrassegno sull'involucro.

Il Tribunale di Torino, in una sentenza pubblicata ieri (Sez. I - Presid. Gay - Relatore Mongardi) dopo aver soppesato diligentemente i minimi elementi esteriori ed indicativi dell'involucro nel quale era incorporato il disco rosso, ha assolto la fabbrica di caramelle assistita dall'avv. Villa, dalle domande dell'azienda vermutiera.

Le argomentazioni del magistrato poggiano sul fatto che l'incriminato involucro conteneva molti elementi, e di essi i principali erano caratteristici e differenziatori del marchio (disegni di fantasia, scritte specificanti la materia e la ditta); quindi il richiamo geometrico ad un disco rosso comune ad una infinità di altre manifestazioni commerciali generiche, non poteva costituire nè violazione di marchio nè concorrenza sleale.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

LE	MIL	MI	VO	GLIC
PER	UO	CHE	NI	NO
SE	GRAN	DI	FA'	A
CE	CO	NE	FAR	TE
È	N°	NE	SEN	LE.
SO	U	CON	DEL	CO
NO	LO	CHE	PIO	LE

Toccando ogni casella una volta sola, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di G. Mc Donald.

Soluzione del giuoco precedente. Cambio d'iniziale: Borse; Corse, Forse, Morse.

Echi di cronaca

NERLITA Palazzo Santa Teresa, impartisce tutto estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55-38-70.

TAPPEZZERIE IN CARTA le potrete acquistare anche in piccole partite unicamente dalla *Fabbrica via Mad. Cristina 143 a. c. Dante.*

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia, lasciava nello strazio i suoi cari che tanto l'adoravano

Rosa Rubatto v. Salamano

d'anni 77.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ernesto con la consorte Sebrito Romilda, Anna, Ettore e Ella, il fratello Giovanni e famiglia, la sorella Francesca, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà della Defunta, si prega di non inviare fiori e devolvere l'omaggio in opere di bene per i poveri della Compagnia delle Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli (S. Salvario).

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Goito n. 7.

La ditta Salamano Felice dei fratelli Ernesto ed Ettore Salamano, annuncia con dolore la dipartita della Signora ROSA RUBATTO ved. SALAMANO, madre dei Titolari.

I Dipendenti della Ditta si associano con vivo cordoglio.

Francesco Bivella si associa al grave lutto della Famiglia per la immatura perdita del carissimo Amico e Collaboratore

Dott. Mario Pastore

Impiegati e Personale della Ditta Bivella annunciano la dolorosa perdita del carissimo collega Dott. MARIO PASTORE.

Il Consiglio di Amministrazione della S.I.T.A.V. prende parte al grave lutto per la perdita del Dott. MARIO PASTORE.

Impiegati e Dipendenti della S.I.T.A.V. si associano al lutto per la perdita del Dott. MARIO PASTORE.

La Direzione del Circolo Internazionale Caccia e Tiro prende parte al lutto della Famiglia per la perdita del Dott. MARIO PASTORE.

Prendono viva parte al lutto le Famiglie Comm. Pietro Viganò e Dott. Carlo Colla.

Un volto nuovo

Ieri sera, in un giardino di danze, è stata eletta «Miss Via Nuova» la signorina Angela Lisa, una fresca bellezza, bionda, di 18 anni, residente a Pinerolo, sarta. Le signorine Giusi Termini ed Elena Bataille sono state proclamate sue damigelle d'onore. Sono di Torino e le sono vicine per età ed avvenenza.

Per il suicida svenuto sui binari

La vicenda di Costantino Cavaletto non ha mancato di commuovere i nostri lettori. Il giovane — come avevamo pubblicato l'altro ieri — inabile al lavoro, solo, senza alcun mezzo, aveva cercato di uccidersi gettandosi sotto il treno; svenuto sui binari della ferrovia per Milano, in corso Principe Oddone, era stato salvato dai passanti pochi istanti prima del passaggio di un convoglio. Stamane i primi soccorsi finanziari per il giovane sono giunti al nostro giornale; fra le altre, un'offerta da parte di suoi excolleghi di lavoro, che già lo avevano aiutato in precedenza. Ecco l'elenco: un gruppo dipendenti CEAT lire 11.200; M. E. 1300; V. M. 900; Amelia e figli 300; Teresa 500; un amico 500; Berto 400. Totale L. 15.000.

SPETTACOLI

Non si sa mai

(L'amante di una notte, di R. Clément)

«Non si sa mai» (Doit-on le dire?) è il titolo di un avvincente romanzo di Vicky Baum da cui è stato tratto, con qualche licenza, il «soggetto» di questo «L'amante di una notte», diretto dal francese René Clément. Non si sa mai... se anche vostra moglie non fosse che per una volta, distrattamente, «en passant»... Ci siamo capiti. E appunto perchè «non si sa mai», il saggio Rinaldo, nel «Furioso» respinge da sè la coppa che gli potrebbe confermare quel che fermamente spera, che cioè la moglie non lo tradisce; ma che potrebbe anche procurargli una brutta sorpresa. Il marito di Evelyne, un austero giudice, riposa nella certezza che sua moglie gli sia fedele; il sospetto del contrario non gli sfiora neppure la mente, che del resto è in tutt'altre faccende affaccendata. In effetto Evelyne è la migliore moglie di questo mondo, e l'adulterio, solo a pensarci, le fa orrore. Ma questa donna ha un cuore non tutto riempito dall'affetto per il marito, un cuore sensibile e sognante; e quando essa incontra sul lago di Como l'affascinante Remy, un Don Giovanni allegro e insoddisfatto, non sa, non può resistere all'amore che l'avvampa. L'innata onestà in lotta con la passione; l'ebbrezza dell'amore e i severi richiami della coscienza, gli abbandoni e i fastidi, i desideri e gli scrupoli, tutto il contrappunto psicologico della donna onesta che scappuccia, è reso dal regista con sottile bravura; e di certo questo film farà molto incontro nel pubblico femminile. Ma rassegnino bene le signore che più o meno calcano le orme di questa Evelyne, di non pigliare mai l'aereo per nessun motivo. Prendano il treno, prendano l'autobus, prendano magari la diligenza e cavalli; ma l'aereo mai. Arriveranno a casa tardi, il marito le griderà, farà una scena d'inferno: non importa. Il punto per una donna che sia stata per un giorno a Parigi o altrove con l'amante, è di arrivare a casa intera e con tutte le facoltà a posto, specialmente quella di mentire. Ma se prendete l'aereo e questo precipita, vostro marito, che vi crede in campagna, ricoverà la cruda notizia della vostra morte dalla compagnia aerea, e la vostra infedeltà per via congetturale gli si farà conoscere schiantandogli il cuore e agghiacciandogli le lagrime. È questo il caso del povero giudice e della tenerissima Evelyne che ha pagato un ben duro scotto per quelle sue poche ore felici... Bravissimi i protagonisti Michèle Morgan e Jean Marais, e ottimi con loro Elina Colina e Fosco Giachetti. l. p.

Gita al lago di Como. — L'Associazione Partigiani Cristiani Postelegrafonici organizza domenica una gita in pullman al lago di Como, con partenza alle 6 dal Palazzo delle Poste (via Alfieri).

LE ONORANZE DI TORINO E AGLIE' AL POETA PIEMONTESE

Aneddoti gozzaniani

Torino e Agliè rievocano Guido Gozzano nel trentacinquennio della sua morte e in occasione della traslazione dei suoi resti nella chiesa di San Gaudenzio, in Agliè.

Domani alle 16.30, al Teatro Carignano di Torino, dopo un discorso del presidente della deputazione provinciale, prof. Grosso, che illustrerà il significato della manifestazione, il prof. Calcaterra commemorerà il cantore piemontese.

Le manifestazioni celebrative si concluderanno domenica ad Agliè con una rievocazione del Poeta fatta da Salvator Gotta, e con la visita alla tomba.

L'ospite furtiva

Aveva 32 anni appena quando la morte invocata durante un mese di agonia varcò la soglia della camera in cui giaceva e toccando la bella fronte colle sue gelide dita lo liberò di ogni sofferenza. Morì mentre il tramonto sontuoso di porpora e d'oro si indugiava sulla campagna canavesana e inebriava di luce festosa le cime dei monti che la circondano.

Era già celebre. Aveva studiato legge all'Università di Torino, di questa nostra Torino che egli amava quantunque fosse «un po' vecchiotta provinciale»; ma «fresca tuttavia di un bel garbo parigino» e ricca di ricordi storici ereditati dal Risorgimento.

Non era stato lo studente spensierato, libertino, ma quando si trovava cogli amici il suo sorriso che celava sempre un po' di tristezza, diventava fresco, gaio, e spariva dal suo volto magro quella ombra che lo velava, quella impronta di giovane uomo stanco e vissuto. Egli, contrariamente a quello che i malati fanno, non si lagnava mai, aveva talvolta una serenità che stupiva e scherzava sulla sua disgrazia, sul suo cuore malato con arguzia e senza amarezza. Pareva, a sentirlo che parlasse di un assente.

Quando era al mare e mandava qualche cartolina agli amici pareva che si compiacesse nell'alludere alla vita fugace, a quella vita che gli sfuggiva fra le dita come sfugge la sabbia.

Quante volte non lo si vedeva passare sotto i portici con quel suo passo lento, stanco, le labbra pallide, gli occhi miopi dallo sguardo melanconico eppure carezzevole. Il viso magro, ma d'una bellezza espressiva e mutevole, sempre un po' proteso in avanti come se cercasse qualcosa o qualcuno. Quando a venticinque anni appena diceva di sentirsi vecchio non posava perchè c'era in lui una maturità spirituale ed intellettuale come se avesse avuto quarant'anni. Il segreto di quell'arte che era in lui, di quel suo modo inconfondibile di esprimersi, di quell'ironia, di quella dolce melanconia che coloriva i suoi versi e gli donava un sapore nuovo, gli era dato dall'ospite furtiva che aveva alle spalle e non lo abbandonava mai, nella paziente attesa che quell'ora venisse.

L'amica di nonna Speranza e la signorina Felicita

Questi due poetici componimenti l'avevano portato al sommo della scala ove rifulge la fama senza che avesse bisogno di salire i gradini.

Giovanni Cena aveva accolto sulla Nuova Antologia di cui era direttore, l'idillio fra lui e Felicita che poteva forse diventare la Felicità. Subito s'impose; fu una rivelazione e quel suo stile dimesso che rivestiva le creature a cui dava vita del più adatto degli abiti colpì il pubblico e meravigliò. Lontano dal classicismo, dall'enfatismo, dal preziosismo, dal romanticismo, parlava, più che non cantasse della realtà umana della vita e presentava gli ambienti in cui si inquadravano le sue figure in un modo originale in cui c'era molta umanità e molta verità.

Ricordate?

> Signorina Felicita a quest'ora
> scende la sera nel giardino antico
> della tua casa. Nel mio cuore amico
> scende il ricordo. E ti rivedo ancora
> e Ivrea rivedo e la cerulea Dora
> e quel dolce paese che non dico.

Il successo di Gozzano ha punti di contatto con quello che Stecchetti ottenne con Postuma. Vi è molta affinità. E l'amica di Nonna Speranza? La si declamava dappertutto. Era diventato di moda. Non c'era salotto di Roma ove «Nonna Speranza» non trovasse eco.

Tutti si interessavano di questo nuovo poeta che non amava mostrarsi in società, che sdegnava gli inviti, che desiderava restare nell'ombra e nella solitudine. Intanto un libro di versi era uscito: «La via del rifugio», un libro modesto in cui a poesie sentimentali altre si alternavano di una giocondità velata; un libro che rivelava un poeta di tempra eccezionale, ricco di immagini e di espressioni nuove, inusate. Certi argomenti d'ogni giorno dal suo modo di poetare assumevano un colore nuovo e certe situazioni diventavano interessanti attraverso la psicologia e l'acuto spirito di osservazione di cui l'autore era dotato.

C'era qualcuno che andava supponendo che egli si appartasse per suscitare maggiore interesse. Ma la verità egli la confidava ad un'intima amica, una verità penosa e triste che avrebbe disarmato chiunque.

— Come volete che mi presenti, diceva protendendo le mani esangui, così come uno ridotto in società? La parola l'ho facile e anche allettante, ma mentre parlo chi mi smorza i colpi di tosse? Mi interromperei e allora sentirei intorno a me quel silenzio gelido, rispettoso, quel senso di pietà che mi avvilirebbe e che io non voglio!

Si diceva che posasse!

Sembrava, ma invece non ha mai posato. Certi atteggiamenti erano naturali in lui, per abitudine aveva dei gesti in cui vi era qualcosa di artistico. Certi atteggiamenti quando sedeva, moveva o parlava erano dettagli dalla sua stessa natura di

La casa di Guido Gozzano ad Agliè Canavese.

poeta. Di parlare si compiaceva e provava una certa gioia quando si vedeva ascoltato con profondo interesse, specialmente se le anime si intendevano.

Non era per farsi ammirare che cercava di esprimersi con una ricchezza verbale non comune, che cercava di rendere l'idea precisa, ma per un bisogno istintivo di illuminare colla luce particolare della propria anima le parole che la sua voce pronunciava. Aveva una voce speciale, una voce che si animava e a poco a poco vi trascinava in quel suo magico cerchio fatto di sogni e di fantasia.

Spesso sospirava e di tratto in tratto gli sfuggiva un «ahimè» lieve come un soffio che voleva dire nulla e tante cose. A chi l'interrogava sui suoi gusti, su quello che preferiva, sulle donne che non erano l'ultima delle sue passioni e che facevano vibrare il suo cuore e smuovere il suo sangue, dava risposte ambigue, sibilline e qualche volta profonde che invitavano a meditarvi su.

Due risposte erano sempre uguali a due domande che spesso gli venivano fatte.

— Che cosa amate di più al mondo?

— La poesia.

— Quali paesi bramereste visitare?

— L'India.

L'India era il paese sognato, il paese che doveva ispirargli un poema. La poesia era quella che gli cantava dentro, quella che gli offriva le più profonde emozioni. Il commercio, gli affari lo urtavano, lo profanavano, eppure un giorno quell'amaro calice non gli fu risparmiato.

L'avv. Guido Gozzano

La madre colpita all'improvviso da paralisi dopo aver lottato a lungo fra morte e vita, si riebbe, ma rimase paralitica. Non poteva più dirigere la casa, occuparsi degli affari, sistemare gli interessi e occorreva che qualcuno la sostituisse. Toccò al poeta di sostenere questo gran peso che era superiore alle sue forze, che turbava l'incantesimo della sua poesia, che lo costringeva a vivere d'un'altra vita.

— Tocca a te, Guido, le disse l'inferma. Mi duole, ma come vedi non si può fare diversamente.

Guido non esitò, non propose accomodamenti; accettò e si dedicò all'amministrazione del patrimonio e si trasformò nell'avvocato Guido Gozzano come si compiaceva di essere talvolta borghesemente chiamato. Carta bollata, discussioni coi notai, conciliaboli famigliari, deliberazioni da discutere, tutte cose a cui non si era accostato mai. Il bilancio domestico era affidato ormai alle sue mani, niente sprechi, occorreva uniformarsi alle esigenze della vita. Non v'era timore per l'avvenire; ma bisognava intervenire a tempo e luogo. Non c'era poesia; ma capiva che per la tutela della casa e dei beni occorreva una volontà ferma e un polso sicuro. E l'avvocato Guido Gozzano, in attesa di ritornare nell'atmosfera consueta, si piegò alla bisogna.

Intanto erano usciti «I colloqui» libro di versi che aveva suscitato una profonda impressione. Pubblico e critica gli avevano decretato un successo duraturo. Gli imitatori non erano mancati; ma nessuno possedeva la sua sensibilità d'eccezione, nessuno vedeva la vita traverso le lenti magiche del poeta. Così rimaneva solo e dominatore.

A caccia di farfalle

Amava le farfalle forse perchè avevano vita breve e fragile bellezza. Per studiare la vita delle farfalle e per seguire lo sviluppo delle crisalidi si era ritirato in una rustica solitaria casa a Col San Giovanni in una frazione di Bertessenno. Quando qualcuno s'arrampicava lassù e chiedeva di lui, si sentiva rispondere dal contadino che abitava poco discosto:

— L'avvocato è a caccia di farfalle.

Voleva scrivere un volume sulle farfalle, ma non riuscì a completarlo. Di tanto in tanto qualche donna amata saliva a cercarlo, desiderosa di sentire la sua voce, di destare i suoi desideri, di ricevere le carezze brucianti, i baci aspri delle sue labbra che avevano una forma sensuale. Nella lirica «La visitatrice» si rivive con lui una ora inconsueta degli amori a cui si dedicava, obliando ogni male e tutto sè stesso quando il bisogno d'amore lo attanagliava.

La visitatrice è salita nel suo eremo ed egli la introduce nel suo laboratorio, nel suo mondo illusorio.

> Frusciò nella cornice
> severa la sottana,
> passò quella mondana
> grazia profanatrice...
> — «E questi sali gialli
> in questo vetro nero?
> — Medito un gran mistero
> l'amore dei cristalli».
> — Amano!! «— A certi segni
> pare. Già i saggi chini
> cancellano i confini
> uniscono i tre regni».

Poi la visitatrice si china a contemplare le crisalidi che dormono queste e gli chiede:

> «Le segui per vedere
> lor fare e lor costume?
> — Sì, medito un volume
> su queste prigioniere:
> le seguo d'ora in ora
> con pazienza estrema
> dirò su questo tema
> cose non dette ancora...».

E la poesia si chiude con un bacio veemente:

> «riempì le sagaci
> labbra e commista ai baci
> l'asprezza dei canini,
> quel sogguardare blando
> simile a chi sognando
> desidera sognare!

Partì colle rondini per l'India

L'India l'aveva entusiasmato, l'aveva trasformato e una serie di poesie sensuali gli erano state suggerite dal clima ardente, da quella lussureggiante flora, da quelle perfette nudità che come visioni s'affacciavano sul limitare delle foreste, vicino ai fiumi, in giardini che sembravano nati per incanto. Le poesie furono distrutte. Erano troppo ardenti e troppo sensuali perchè il suo senso morale non insorgesse. Non volle darle in pasto a nessuno, volle restare il poeta che era. Vestito di bianco, coi gambali di cuoio e col casco da esploratore era un altro uomo. Passò il Natale a Ceylon donde inviò un articolo stupendo per la «Lettura» ed altri ne inviò da Giaipur, la città Rosa che l'aveva conquistato, la città che ritornato ad Agliè rivedeva in sogno. E' un Natale triste; è solo. Davanti a lui un piatto di manghi enormi mentre un fascio di orchidee dalle gole sogghignanti e fantastiche di draghi nipponici manda un odore fetido.

Ha una padronanza dello stile e la prosa che gli esce dalla penna soggioga, invita a leggere e vi dà l'illusione di essergli accanto e di provare tutte le sensazioni che la sua anima prova. Passò per le città più interessanti dell'India e quando ritornò sembrava che una nuova giovinezza rivestisse il suo corpo e che da quella terra tutta calore, sole, vita avesse tratto un nuovo vitale nutrimento. Voleva tornare in India per abitare a Giaipur, alla città Rosa in cui c'è tutta la poesia dell'India. Poco tempo dopo, mentre era al mare una pleurite lo colse, ma lo risparmiò mentre egli già si era preparato per varcare la soglia fatale.

Il poema su S. Francesco

Fu nel mese di gennaio del 1916 che Gozzano, occupandosi di cinematografia ebbe l'idea di scrivere un poema contemplativo su San Francesco a cui Giocondo Fino avrebbe dato una veste musicale. Il poema veniva compiuto in quattro mesi e lo leggeva ai Superiori dell'Ordine del convento di S. Antonio da Padova. Tutti ne furono entusiasti. In principio di giugno il poeta faceva una seconda lettura a personalità del clero e tutti furono d'accordo nel trovarlo stupendo. A parlarmene fu Giocondo Fino. Egli asseriva che la vita di S. Francesco era trattata in un modo singolarissimo e che tutta la poesia basata sulle tradizioni dell'epoca e sulle costumanze inquadrava l'azione che si svolgeva a frammenti lasciando un posto alla musica che equivaleva alla parola. I fioretti di San Francesco e le laudi al sole, a sorella acqua avevano nella natura e nei luoghi ove San Francesco impresse le sue eterne vestigia, collaboratori efficacissimi. Tutto lo svolgimento era armonico e l'opera era un canto divino offerto al santo da un'anima in cui la fede diventava poesia. Il poeta contava di dare alle opere assistenziali gli incassi del film e sperava d'iniziarlo nell'estate, ma difficoltà finanziarie e pratiche gli impedirono di renderlo realtà.

L'ultimo atroce viaggio

Il male inesorabile progrediva e la madre lo guardava con occhi smarriti prevedendo la catastrofe. Nulla gli era stato ricusato, nulla precluso anche se avesse costato qualsiasi sacrificio. Non gli era stata negata nessuna gioia, tutto aveva avuto e la vita, mentre lo deludeva, gli offriva tutti i suoi doni, le bellezze della natura, gli agi, la tranquillità, una casa come egli la desiderava e la gloria a cui ambiva. L'unica cosa che non ebbe — ma se fosse vissuto avrebbe avuto anche quella — fu quel film rimasto inedito. Era al mare quando lo colse un assalto di emottisi e lo riportarono ad Agliè in uno scompartimento riservato che poco mancò non si mutasse in una bara. Che atroce viaggio! Ansimava, sbavava sangue e la madre singhiozzava. Che lungo viaggio! Giunse al Meleto e la sua camera lo accolse morente.

Un amico suo, frate nell'Abbazia di Subiaco, lo vegliò, lo confortò, gli somministrò i sacramenti. Sapeva di morire e pensava talvolta all'ultima sua fatica a cui nessuno avrebbe posto mano.

Voleva essere seppellito in un'ora mattutina per non avere un seguito numeroso e distratto di amici. L'omaggio dei Canavesani non mancò al poeta Canavesano e io come Canavesano sono glorioso di poter rendere questo omaggio al poeta della tenerezza, della dolce malinconia, delle cose passate che potevano essere e non sono state!

Giovanni Drovetti

[illegible] Gozzano (ritratto a carboncino del pittore Polonini)

«... il telaio di casa Bolognino dove il "ciarpame reietto" giace indisturbato...».

Chirurgia cranica

I risultati conseguiti dalla nuova lobotomia che evita le incresciose alterazioni mentali spesso provocate dal vecchio metodo

La lobotomia, come del resto tutti i numerosi interventi psico-chirurgici, viene considerata una operazione grave e dall'esito ancora incerto. Il suo scopo è quello di cercare di migliorare, se non addirittura guarire, alcune gravi affezioni cerebrali mediante il «sezionamento» del cervello.

I risultati sino ad oggi ottenuti sono soddisfacenti: infatti in molte malattie neuropsichiche come la depressione o l'ansietà questo sistema di cura ha portato notevoli vantaggi. Ma purtroppo non è sempre così. Da questo sezionamento cerebrale possono nascere talvolta gravi inconvenienti riscontrabili soprattutto nel campo affettivo del malato, il quale viene colto da una grave forma di apatia che, specie nelle donne, può trasformarsi addirittura in un totale disinteresse per la famiglia, la società, la vita. Quelli che furono gli affetti più vivi, piano piano si assopiscono e spariscono, senza lasciare traccia nella mente e nel cuore della ammalata.

Uno specialista ha anche riscontrato alterazioni e fenomeni curiosissimi nella scrittura di alcuni convalescenti. Un giovane operato di lobotomia era assolutamente incapace di disegnare dei triangoli. Un altro non «poteva» fissare sulla carta i contorni di una casa completa. Tracciati i muri, il problema del tetto restava per lui insolubile.

Di fronte a questi risultati le relazioni fatte al Congresso psichiatrico tenutosi recentemente a Rennes dai dottori Paul Guyot e Paul Abely (rispettivamente degli ospedali di Bagard e Parigi), presentano un grandissimo interesse. I due insigni specialisti, seguendo la strada iniziata una ventina di anni or sono dal loro maestro Maurice Ducosté, hanno studiato ed eseguito con successo un nuovo tipo di operazione che potrebbe chiamarsi «lobotomia incruenta». Esso, pur portando benefici vantaggi nelle malattie neuropsichiche, ovvierebbe alle gravi conseguenze della normale lobotomia.

La tecnica è semplice. Invece di introdurre nella scatola cranica uno strumento tagliente per sezionare le zone cerebrali ammalate, si pratica un piccolo foro di diametro non superiore ai 2 o 3 millimetri, nel quale il chirurgo farà penetrare un ago simile a quelli adoperati nelle paracentesi. Quest'ago introdotto con cautela sino alla desiderata profondità, servirà ad iniettare nella zona prescelta del cervello, delle sostanze chimiche che hanno il compito di eccitare le funzioni della «materia grigia», senza peraltro deteriorarne o distruggerne le fibre.

Ma lasciamo la parola ai medici.

«Nel corso dei nostri studi e delle nostre esperienze non abbiamo mai dovuto registrare incidenti operatori (altrettanto non si potrebbe dire della lobotomia), e neppure incidenti vascolari. Tutti gli ammalati che abbiamo sottoposto alla nostra operazione, stanno ora benissimo.

«L'intervento di cui abbiamo parlato non richiede che un quarto d'ora di tempo, e il paziente, dopo un riposo di due o tre giorni, è in condizione di lasciare il letto e di riprendere la sua vita normale. Gli effetti dell'operazione, se sono favorevoli, sono quasi immediati. La trasformazione mentale avviene rapidissima e completa da 10 a 30 minuti dopo l'intervento, e non è mai accompagnata da quel penoso fenomeno di stasi mentale che segue ogni lobotomia».

I primi tentativi di questa nuova terapeutica risalgono al dicembre 1950, e soltanto in questi ultimi tempi vennero intensificati.

L'esperienza è senza dubbio breve, tuttavia i dottori Abely e Guyot ci parlano di guarigioni avvenute già da parecchi mesi, quindi suscettibili di offrire una certa garanzia. La nuova operazione può veramente dirsi «incruenta» poichè non ha nulla a che vedere con gli interventi chirurgici sulla sostanza cerebrale, e neppure con le lobotomie «chimiche» praticate in passato da Egas Moniz. I due clinici francesi non iniettano infatti nei cervelli dei pazienti sostanze distruttrici come l'alcool o l'urostelociano, ma sostanze accuratamente scelte dopo di aver visitato il paziente, e sperimentate in precedenza su animali. Queste sostanze in prevalenza sono: il siero glucosato isotonico, il calcio, le vitamine B e C.

«La nuova terapeutica, dicono gli studiosi francesi, può anche venire definita «terapeutica biologica» perchè essa ha il compito di modificare i metabolismi locali, gli influssi nervosi e le relazioni esistenti tra la corteccia cerebrale e i vari strati del cervello».

Gli unici casi in cui la nuova operazione presentò qualche inconveniente, furono segnalati dai due studiosi al congresso di Rennes. Quattro ammalati, dopo esser stati sottoposti alla iniezione intracranica, vennero colti da crisi epilettiche prontamente domate da iniezione endovenosa calmante. Per ricapitolare diremo che la nuova terapia si dimostrò utilissima e diede risultati notevoli nei casi di schizofrenia, di depressione, ossessivi, ansiosi e di allucinazione. Dove invece ottenne soltanto parziali successi fu nelle forme di negativismo, di apatia e di grave astenia. Vennero anche registrati alcuni insuccessi. Ma quale terapeutica può vantarsi di non averne avuti al suo passivo?

Potremmo quindi concludere attribuendo alla lobotomia «incruenta» il potere di dissipare i timori suscitati dalla normale lobotomia: essa otterrebbe i medesimi risultati senza esporre il paziente al gravissimo rischio di una alterazione della sua personalità.

c. l.

L'attrice norvegese Greta Gynt si reca ad assistere a Londra a uno spettacolo offerto da un balletto del suo paese.

Notte al Tabarin

Scendeva dalla soglia di uno di quegli usci e veniva verso di me, inchinandosi, un «groom». Ed io sono entrato tra le navate e i tabernacoli di un tabarin sotterraneo 1950, che riapriva i suoi battenti ieri notte, dove le più rare bottiglie di liquori erano adorate come idoli. Sono entrato tanto per soddisfare la curiosità di chi non vi entra mai, come certi papà indigenti portano i loro bambini a vedere i signori che prendono il gelato.

Era un sito comodo, perbene, dove non si faceva nulla di male. E' consolante vedere come in siti simili molti si divertano al punto che non vorrebbero mai più andare a letto. Altri vi si sentono invece in grande angustia, nello struggente desiderio delle proprie lenzuola. Come me, cui i nervi sembravano liquefarsi nella gelatina di pollo. Vagavano giovanetti biondi, mansueti e bellissimi, che discendevano dalla mitologia. Fumavano fanciulle, levigate come statuine di Sèvres, e portavano l'aria di Via Condotti e di Via Veneto sotto la superficie terrestre, dinanzi a grossi bicchieri verdi, rossi, ghiacciati, come dinanzi a filtri magici.

La baldoria era bandita. Donne profumate sorridevano debolmente, come lampadine troppo vecchie che stiano per spegnersi. Erano tutte donne pettinatissime e poco mobili, sembravano manichini per parrucchiere da signora. E vi erano signori un poco maturi, maturi e rosei come mele mature. Erano anzi di un roseo lucido. Si pensava, nel guardarli, che tutta la vita, da quando erano in fascia, non avessero mangiato altro che aragoste, e ne avessero preso così il colore. Neonati, succhiavano già latte di aragosta. Una patina corallina era sulla loro pelle, intorno ai loro occhietti tondi da crostacei. Ne ho visti tabarin, nella vita. In ognuno di essi, in ogni piccola o grande città del mondo, vi è per lo meno un uomo così, con questa patina. E' una mia impressione, una specie d'intuizione. Ma forse la scienza un giorno confermerà lo sviluppo di questo nuovo tipo biologico, tipo notturno e sotterraneo. Una specie di gambero umano che conquisterà il mondo a poco a poco, uccidendovi la passione, la follia e la violenza e trasformandola, al suono dei violini, in un paradiso di gamberetti.

Diego Calcagno

Concesso il "placet" alla rivista di Galdieri

Al comico Croccolo si chiedono 400 milioni per inadempienza di contratto

Roma, venerdì sera.

La commissione generale del teatro della Presidenza del Consiglio, ha dato il nulla-osta per la rappresentazione della rivista «Galanteria», che Michele Galdieri aveva scritto per Wanda Osiris.

Com'è noto, otto giorni or sono quel copione venne inesorabilmente bocciato per il contenuto e per la sua idea generale. Alle proteste avanzate, la commissione faceva sapere che il veto era stato inflitto per «motivi di ordine pubblico».

Ma il popolare autore di riviste non ha disarmato. In cinque giorni e cinque notti, sostenendosi con caffè e Simpamina, ha approntato un nuovo copione che appunto ieri sera ha avuto il sospirato «placet». La commissione per evitare considerazioni poco felici nei suoi confronti, ha buttato ieri sera stessa le mani avanti avvisando che «tutta la trama e tutte le parole» sono state cambiate, tanto che «del vecchio testo non è rimasto vivo che il titolo».

Tanto per restare nel mondo della rivista, stamane dinanzi ad una sezione del Tribunale civile di Roma sono convocati gli attori Carlo Croccolo e Carlo Ninchi, denunziati dall'impresario Achille Trinca per inadempienza di contratto. Un'ora dopo questa convocazione, dinanzi allo stesso Tribunale, l'attore Carlo Croccolo è chiamato in causa dalla *Mogole Film* per inadempienza del contratto stipulato per il film «Il signore delle camelie». I danni che il comm. Trinca vuole aver risarciti dal Croccolo sono di 156 milioni, quelli della *Mogole Film*, 240. Poco meno di quattrocento milioni dovrebbe quindi pagare questo giovane mimo, balzato alla ribalta negli ultimi mesi e già così confuso e frastornato al punto da non adempiere agli impegni per mancanza di tempo.

Il comico riuscirà a togliersi da una situazione così tragica?

Jeanette Mac Donald è giunta nei giorni scorsi, insieme al marito Gene Raymond, a Cap d'Antibes

Una verifica generale della benzina in vendita

Roma, venerdì sera.

Gli organi tecnici ministeriali competenti in seguito a richiesta del comitato interministeriale dei prezzi, hanno iniziato in questi giorni un nuovo accertamento del numero di ottani della benzina normale i cui risultati dovranno essere comunicati subito al comitato.

L'accentramento, disposto con carattere di urgenza, è stato determinato dalla necessità di un immediato controllo del tipo di benzina comune attualmente in commercio, in seguito ad alcuni rilievi, non solo del pubblico consumatore, ma anche di importanti enti motoristici.

Gli Astri: Plenilunio isolato. Dedicatevi allo studio dei fenomeni metapsichici e alla lettura ascetica. Saranno ben visti dalle stelle, i tipi: Ariete, Capricorno e Cancro.

Ariete: allenatevi per lo sviluppo del magnetismo personale. Allo scopo potete studiare di Carlo Patrian «Ipnotismo e magnetismo indù» Ed. Grande Opera, Torino. Iniziare domani, vuol dire riuscire poi.

Capricorno: dovete anche voi abbandonare il pessimismo esercitandovi nel dominio del vostro subcosciente.

Cancro: la chiaroveggenza potrà svilupparsi con ripetuti esercizi sulla boccia di cristallo. Momento buono per invocare gli spiriti buoni.

Ai lettori di: Toro: importante il sogno che farete dalle 5 alle 6. Gemelli: dalle 11 alle 13 mettetevi in stato di rilassamento per assorbire l'energia vitale dell'opposizione lunisolare. Leone: non fate altro che leggere volumi di potenziamento psichico. Vergine e Bilancia: buono per tutto quello che vorrete ottenere nel campo dei fenomeni medianici. Scorpione: concentrarsi mentalmente domani dalle 10 alle 11, significa ottenere quello che desiderate. Sagittario: influsso benigno per iniziare cure su altri. Acquario e [illegible]: potete potenziarvi invocando il genio del Plenilunio «Barchiel». Pesci: giornata di grande ricettività e telepatia.

F. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.243

Carignano spett. gialli diretti da Calò: ore 21 «La tazza di caffè» di A. Christie.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822 ore 21 Or. Mario Di Nunzio c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero. Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri. Eden 21 Orch. Orsatti, c. Vallati. Fassio Varietà: O. Medici 112. Gay Danze: ore 21 Orch. Angelini. Giardino Danze Moda: 21 Mildiego con Ortuso e la sua chitarra. Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda: Androghetti. Ser. chic.

Columbia Danze, via Goito 5 bis, tel. 60-143. Danze, attrazioni. Gran Balta Danze 22-3 Attrazioni. Tavernetta Bar Sestriere Arcivescovado 10. Orch. Allegritti, c. Laria.

Piscina scoperta Stadio: 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «L'uomo del Nevada» col. Randolph Scott. Ingr. fer. 200. Astor: «Okinawa» technic. Richard Widmark. Prezzi normali feriali L. 200, 250. Corso: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva. Pl. 200. Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Prezzi normali feriali 200, 250. Vietato minori anni 16. Lux: «[illegible] miliardaria» Tino Scotti e Isa Barzizza. Prezzi normali feriali Lire 200. Nazionale-Cristallo: Silvana Pampanini, M. Carotenuto, T. Renis «Miracolo a Viggiù» Matt. 10.30, L. 150. Reposi: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè. Torino: «Licenza premio» C. Croccolo, N. Taranto, V. Riento. Ap. 15. Vittoria: «Le furie» Barbara Stanwyck, Walter Huston. Prezzi normali feriali L. 200.

Alexandra: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson. Alpi: «Labbra bianche» Nazzari. Ariston: «Vita col padre» I. Dunne, E. Taylor, W. Powell. Pl. 200. Augustus: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March. Capitol: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson. Faro: «Viale del tramonto» con William Holden, Gloria Swanson. Hollywood: Piccole donne, techn. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Ideal: «Re di cuori» M. Chevalier e Variety Parade 16,15-21,15. Massimo «Voglio essere tua» Ava Gardner, R. Mitchum. Loc. refr. Nazionale: «L'aquila del deserto» techn. Yvonne De Carlo, [illegible]. Principe: Piccole donne, technic. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Statuto: prossima riapertura.

Asti «Paradiso delle donne» A. 10. CCB Caimano del Piave. Ap. 15.30. Mignon: «Duello senza onore» e «La vita è nostra» 2 film. Olimpia: «La città nera» Scott. Po: «Solo il cielo lo sa». P. Nuova Pinky negra bianca. A. 10. Regina: «Bisogna sciopere» [illegible]. Romano «Nido di [illegible]» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 18.15, 21.15. S. Pelico: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield.

Imperiale: «Libera uscita» e Var. Italiana Forza del male, Garfield. Stradivari: «Arrivato il cavaliere. Vinaglio: «E la vita continua».

Eliseo: «Vagabondo a cavallo» techn. Joel McCrea, W. Hendrix. Frejus «Libera uscita» Taranto. Nuova Rivista Del Vago-Pini. S. Paolo: «Terrore Mar Nero» e Comp. Riv. Broccia-Zavart 21.15.

Corallo «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier. Eridano 22.086 «Città assediata». Orega: «Su un'isola con te». Radium «Tutti gli uomini del re». V. Veneto «[illegible] delle 3 campane» techn. Joel McCrea, A. Smith.

Astra «Labbra bianche (Cocaina)». Bernini Cronaca d'un amore. Bosè. Hacelabler «Signorino non guardate i marinai» B. Hutton, V. Lake. Odeon «Peritatrice di pane» Ninchi.

Adua «Barriera a settentrione» V. Aurora «Vecchia California» techn. Brescia Rosaura Castro. Asmondaria.

Festina «Donne perdute» Montalban, [illegible], Richard-Reichel 21.15. Palermo «In nome di Dio» techn. Sociale: «Conquistatore 7 mari».

Cabiria: «Conte Ugolino». Colosseo «Rivale dell'imperatrice» Italia «La malquerida» D. Del Rio. Moderno «Isola di Montecristo». Piemonte «E' arrivato il cavaliere» S. Carlo Nichel: Fuga nella jungla. Spezia: «Primavera» Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy. Ap. 15.

Alba: «Stromboli» I. Bergman. Apollo «Due bandiere all'ovest». Edera Verso coste di Tripoli. tech. Lucento «Non si può continuare» uccidere tec. Riv. Conter-Michela. Lutrario Pruzi tra le fiamme. tech.

I MISTERI DELLA SCIENZA

La polvere danza sui raggi del sole

Curiosa scoperta d'uno scienziato viennese - I granelli di pulviscolo sotto l'azione della luce si comportano come pianetini nel cosmo - Il fenomeno dimostrato fotograficamente

Vi è certamente accaduto di osservare la «danza della polvere». E' un pomeriggio d'estate, le stecche dell'avvolgibile alla finestra, addossate l'una all'altra, sbarrano la strada alla luce calda e vibrante che il Sole riversa a fiotti. Da un interstizio filtra un raggio: diritto come un righello metallico buca, ravvivandola con i colori dell'arcobaleno, l'ombra della stanza.

Dentro il sottilissimo fascio si vedono centinaia e centinaia di granellini, come librati in un tubicino luminoso, ora fermi ora in agitazione. Sono pesanti e non cadono, sono inanimati eppure paiono presi nella spirale d'un movimento senza origine e senza fine. La curiosità si spegne presto, l'impulso a fantasticare s'acqueta, resta il ricordo di un fenomeno strano e insignificante.

Particelle di grafite esposte al sole, ruotando lungo una spirale, descrivono nel vuoto una regolare orbita.

Questi strani disegni sono stati tracciati da granelli di polvere comune.

Due particelle ruotano sul loro asse in senso opposto.

Complicato e grazioso arabesco disegnato da corpuscoli che si muovono ruotando intorno al proprio asse.

Non così per lo scienziato. Fu proprio la vista di un «raggio di polvere» a suggerire al fisico viennese, Felice Ehrenhaft, l'idea d'una indagine, ancor non conclusa, che ha rivelato alcuni fatti misteriosi. Un altro enigma s'aggiunge ai molti che mettono in imbarazzo gli studiosi.

In un flacone di vetro

Come nasce, come si propaga, come s'estingue la luce? A tutt'oggi, nessuno si sente di proclamare una risposta esauriente, che spieghi ogni manifestazione, primaria e secondaria, che non susciti obiezioni e sia pienamente esauriente.

L'antica questione, già dei tempi di Pitagora e Aristotile, se la luce sia un'emanazione di particelle materiali o l'incontro di non meglio definiti «effluvi», ripresa e aspramente combattuta fra Huygens e Newton, affermando il primo la natura oscillatoria della luce, sostenendo il secondo la teoria dell'emissione e propagazione per corpuscoli luminosi, è ancor viva sotto la veste moderna del contrasto fra la concezione continua e quella discontinua, fra la meccanica ondulatoria e quella quantistica.

Ma il meccanismo intimo dell'emissione luminosa è ignoto. Si ritiene che l'atomo sia il protagonista essenziale del fenomeno; quando esso passa, per alterazioni più o meno profonde, da uno stato energetico ad un altro di livello inferiore, si sprigiona da esso energia radiante, quindi anche luce. Perchè ciò avvenga, come precisamente ciò avvenga, è tuttora un segreto che l'acume e la volontà di ricerca degli scienziati ha scalfito qua e là senza riuscire a squarciarlo del tutto.

E' possibile che esistano nella Natura altre forze diverse da quelle note finora? Questo è il pensiero del prof. Ehrenhaft e la base delle sue ipotesi puramente speculative risiede nell'osservazione del «ballo pulviscolare» in un raggio solare. Egli ha ideato ed attuato parecchie prove per isolare il fenomeno e suscitarlo in laboratorio eliminando ogni possibile causa estranea di perturbazione e di modifica.

Il più interessante esperimento è il seguente: si disperde un po' di pulviscolo all'interno di un flacone di vetro sottile e si espone il recipiente all'azione diretta dei raggi del sole, non senza avere praticato nel suo interno un vuoto assai spinto. Immediatamente, le particelle di polvere, colpite dalla luce, acquistano mobilità e vigore. Si sollevano, si muovono incerte dapprima, sicure dopo; come guidate da un impulso intelligente, iniziano una marcia regolare descrivendo orbite ellittiche, senza tentennamenti e deviazioni. Uno schermo opaco viene interposto a troncare il fascio e il pulviscolo, quasi venisse privato del suo misterioso motorino, rallenta, si disperde, cala sul fondo. Via lo schermo, l'agitazione ricomincia. Una nube passa a coprire, temporaneamente il disco solare, torna l'immobilità. I raggi perforano la coltre umida, il movimento rotatorio si riaccende.

Ma c'è di più. Esaminando attentamente con l'ausilio di strumenti ottici adeguati ciascuna particella di polvere si nota che alcune di esse oltre a percorrere, lentamente una traiettoria ellittica, ruotano intorno a se stesse. Così si comportano pianeti e planetini nel cosmo, così fa la Terra che gira intorno al Sole mentre ruota sull'asse polare.

Come spiegare questa stranezza? Ehrenhaft, a volta a volta, ha mutato la forma del recipiente, la natura del pulviscolo, il tempo e il modo di esposizione, misurando sempre l'intensità della radiazione solare, la temperatura dei raggi, calcolando le orbite e le velocità di spostamento; una cosa restò invariata e cioè l'insorgenza, sotto l'azione della luce solare, del duplice movimento di ogni minuzzolo di polvere.

Una forza magnetica?

Da escludere che l'effetto constatato sia da ascriversi al calore. Non esistendo aria all'interno del tubo non possono crearvisi correnti ascensionali o vorticose; d'altra parte la regolarità del movimento non ammette una causa che non sia perfettamente definita e obbediente a leggi fisiche rigorose.

Lo scopritore del fenomeno ha elaborato una sua teoria. Egli crede nell'esistenza di una nuova forza puramente magnetica, diversa da quelle note e indipendente da ogni altra manifestazione dell'energia elettrica dell'universo. La più gran parte dei fisici non condivide l'entusiasmo dello scienziato viennese; pur consci dell'importanza della scoperta, prima di pronunciarsi attendono che nuove prove vengano addotte.

Il prof. Ehrenhaft continua gli esperimenti. Per ore e ore segue l'evoluzione delle particelle di pulviscolo danzanti sui raggi solari, colleziona dati e fattori, calcola e fotografa, preparando una completa ed esauriente documentazione. Chissà che gli arabeschi disegnati dal sole con i granelli di polvere delle nostre case non dischiudano alla scienza una porta con cui accorciare la distanza che separa il noto dall'ignoto.

***

I raggi del sole vengono concentrati per mezzo di lenti su tubi nei quali è fatto il vuoto e che contengono particelle di pulviscolo. Queste si mettono quasi immediatamente in moto. Le istantanee eseguite con un grosso obiettivo sono a un quinto o a un decimo di secondo

Il caso di un bigamo a Massa

Sposa due donne e le abbandona entrambe

Gli americani Florence e Frederic, eccezionale numero di danza della Compagnia di Wanda Osiris.

Massa, venerdì sera.

Il quarantaseienne Angelo Sermattei, da Marina di Massa, è stato deferito ieri all'autorità giudiziaria per rispondere del reato di bigamia. Il Sermattei, sposatosi nel 1935 con la concittadina Lina Bernasi, nel 1945 si trovava, per motivi di lavoro, in Germania e precisamente a Jena. In quella città conobbe certa Charlotte Bohme. Se ne innamorò e, dimenticata completamente la moglie in Italia, contrasse matrimonio con la bionda tedesca. La cosa non avrebbe avuto forse alcun seguito se non fosse intervenuto ad un certo punto l'ambasciatore italiano in Germania, al quale la Bohme si rivolse dopo che il Sermattei l'aveva piantata in asso per tornare in Italia.

Fu così che l'ambasciatore informò del fatto la Questura di Massa che ieri ha sottoposto a stringente interrogatorio il marito di corta memoria, il quale ha pienamente confessato, precisando di essere espatriato in Germania nel 1942 alle dipendenze della ditta C. Zeiss. Nel 1944 aveva conosciuto la Bohme e nel 1945, avvicinandosi l'esercito russo al territorio tedesco, si era deciso a rimpatriare. Ma volle prima unirsi in matrimonio con la tedeschina. Munitosi di documenti del Comando americano di Jena, potè infatti realizzare davanti al borgomastro di quella città il suo desiderio.

Il Sermattei intraprese poi il viaggio verso l'Italia, riuscendo a tornare a casa dopo innumerevoli peripezie soltanto nel 1946. Nel 1947 si separò dalla prima moglie la quale, interrogata, ha confermato di essersi separata dal marito perchè le aveva fatto mancare il vitto.

Sospeso il lavoro a Dronero nelle fabbriche riunite Falco

Cuneo, venerdì sera.

Ieri a Dronero 60 operai delle fabbriche riunite Falco, perchè insoddisfatti di un recente loro trattamento economico non si presentavano al lavoro. Per tale assenza, e per altri motivi, la direzione dello stabilimento sospendeva il lavoro anche agli altri operai in numero di cento, non aderenti alla astensione. Sono in corso trattative per la composizione della vertenza.

Una ragazza cadrà dal cielo a Vercelli

La signorina Monique Laroche, conosciuta come "mucchietto d'ossa", si lancerà domani con il campione paracadutista Cannarozzo

Monique Laroche

Salvatore Cannarozzo

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

Una grande manifestazione di propaganda avioparacadutista precederà di 24 ore la chiusura della Mostra delle attività economiche di Vercelli. Lo spettacolo aereo annunciato per domani, sabato 15 corrente, segnerà il culmine del settembre vercellese. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo avioparacadutista di Torino con l'appoggio dell'Ente del Turismo, della Camera di Commercio e del nostro Comune.

La festa avrà inizio alle 14 sul Campo volo. Alcuni apparecchi trasporteranno, a gruppi, i cosiddetti «turisti dell'aria», ossia tutti coloro che vorranno compiere per la prima volta o ripetere un breve giro aereo sul cielo di Chivasso, Vercelli e Novara. Quasi nella stessa ora si svolgerà una curiosa gimkana per moto-scooters. Gli iscritti sono già numerosi. Si tratta in maggioranza di giovani che renderanno assai movimentata la gara, per cui sono in palio ricchi premi.

Subito dopo si avrà il numero di eccezione. Due famosi paracadutisti, l'italiano Salvatore Cannarozzo, campione del lancio con apertura ritardata e la giovanissima signorina francese, Monique Laroche, si getteranno nel vuoto da una quota di oltre 3000 m. Il geom. Giovanni Mossotto si lancerà invece da una quota assai bassa: 200 metri; i paracadutisti Lionard e Rava scenderanno al suolo da 400 metri di altezza.

Il Cannarozzo e Monique Laroche sono reduci dalle grandiose esibizioni svoltesi domenica scorsa, 9 settembre, a Cannes. Essi riempirono di ammirazione il pubblico numerosissimo accorso da tutte le parti della Francia e ottennero le congratulazioni del ministro dell'Aviazione. Il Cannarozzo, in particolare, sostenne un duello appassionante con il celebre asso Valentin, popolare tra i francesi non meno di Luison Bobet, Koblet e Bartali.

Salvatore Cannarozzo attualmente direttore tecnico della Federazione italiana Paracadutisti sportivi, eseguì nel settembre dello scorso anno due lanci, a Cesena ed a Lugo, con apertura del paracadute a soli 50 metri dal suolo. Il 20 maggio scorso, al Forlanini di Milano, in seguito alla sfida del francese Valentin, effettuò un lancio con ali di tela per il volo umano e realizzò il miglior tempo di volo planato: 57 secondi e tre quinti. Ora l'incontro fra i due campioni, per la rivincita, dovrà svolgersi in Francia. Al «Forlanini» infatti il francese non potè gettarsi per «difficoltà tecniche». Com'è noto, a differenza di altri campioni, il Cannarozzo stima ad occhio, ossia senza l'aiuto di alcuno strumento, la quota di apertura del suo paracadute dopo essere precipitato da un'altezza di 1800 o 2000 metri, e quando è ormai vicinissimo a toccare il suolo.

L'altra concorrente, Monique Laroche, è conosciuta negli ambienti aeronautici per aver compiuto il primo lancio a 14 anni. Ora ne conta al suo attivo 156 in soli cinque anni di paracadutismo. Nei campionati mondiali, svoltisi recentemente in Jugoslavia, si è classificata al settimo posto battendo molti uomini. I suoi colleghi la chiamano «mucchietto di ossa» e la stimano come un «vecchio lupo dell'aria».

c. n.

Investe un ciclista e fugge con l'auto

Biella, venerdì sera.

Viva indignazione ha suscitato in città un nuovo episodio del malcostume di certi automobilisti. Dopo avere investito, per cause non ancora accertate, l'operaio ventenne Silvio Tomba, l'autista di una «Aprilia» nera si è allontanato a tutta velocità. L'incidente è avvenuto nella centralissima via Torino. Il Tomba procedeva in bicicletta alla propria destra. Cadendo, egli ha battuto violentemente il capo contro il marciapiede riportando numerose ferite lacero-contuse e la frattura delle ossa nasali.

Pisciotta a Roma per una perizia clinica

Viterbo, venerdì sera.

All'inizio dell'udienza di stamane viene introdotto dinanzi alla Corte il noto scienziato prof. Eugenio Morelli, il quale fu citato come perito allo scopo di accertare l'autenticità delle radiografie del torace di Pisciotta in possesso della Corte e stabilire, oltre alle condizioni attuali di salute dell'imputato, quelle che erano le condizioni stesse al 1° maggio 1947.

Dopo lunga permanenza in camera di Consiglio, la Corte ha deciso di mettere a disposizione del professore solo tre radiografie allegate agli atti. Il radiologo ha escluso che le radiografie potessero essere eseguite a Viterbo. La Corte ha perciò disposto che domani a mezzogiorno il bandito Gaspare Pisciotta venga tradotto a Roma, e precisamente nella clinica radiografica dell'Università al viale della Regina, in un furgone cellulare scortato da venti carabinieri.

MANTENERSI AGILI

IRROBUSTIRE LE BRACCIA

In posizione orizzontale reggete con le braccia dietro il dorso un pallone fra le mani. Piegate di scatto il busto mentre contemporaneamente alzate le braccia il più in alto possibile lanciando il pallone in avanti molto lontano.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Appena Charlotte rientra in tassì all'alba, Prosper Donge si alza, le lascia il suo letto ancora caldo e, come tutte le mattine, si avvia al «Majestic», ove egli è capocaffettiere. Ha bucato e quando bolla la sua cartolina sono le 6.10. Donge scende nei sotterranei, ove sono disposti i servizi, entra nello spogliatoio, ed indossa il suo camiciotto bianco. Ora i sotterranei cominciano a vivere. Alle 9, Prosper Donge scopre in un armadio degli spogliatoi una donna strangolata: si tratta della signora Clark, ospite dell'albergo insieme al marito, alla governante Jarrowan e a una domestica. Il commissario Maigret conduce le indagini. Nel pomeriggio viene trovato strangolato negli stessi spogliatoi il custode notturno Collaboeuf. Maigret segue Prosper Donge, lo avvicina e lo accompagna a casa. Dubita che Charlotte abbia conosciuto la signora Clark quando faceva l'entraîneuse a Cannes. Maigret si reca nel locale ove lavora Charlotte, la quale nega di aver conosciuto a Cannes Mimì, cioè la signora Clark. Ma poco dopo Maigret intercetta una comunicazione telefonica di Charlotte con un bar di Cannes, ove egli si reca in cerca di una certa Gigi che, ancora sotto l'effetto di una droga, confessa che Prosper Donge era l'amante di Mimì. Il giudice istruttore vuole che si arresti Prosper Donge. Maigret trova Gigi sullo stesso treno che lo riporta a Parigi.

Era un'onest'uomo, sicuro; un brav'uomo, padre di famiglia, collezionista di rilegature rare. Portava una barba quadrata di un bel grigio. Una volta Maigret era stato chiamato a fare con lui un sopraluogo in una bisca clandestina, in pieno giorno, mentre i locali erano vuoti. Accennando ai grandi tavoli di baccarà coperti di fodero, il giudice aveva chiesto candidamente:

— Sono biliardi?

Poi con la stessa ingenuità dell'uomo che non ha mai messo piede in un locale malfamato si era stupito di scoprire tre uscite in tre strade diverse: una attraverso una cantina comunicante con un altro immobile. Era anche rimasto sbalordito di leggere nei registri che certi giocatori ricevevano anticipi considerevoli. Ignorava che per far giocare la gente bisogna «scaldarla».

Perchè il giudice che si chiamava Bonneau, aveva deciso a un tratto l'arresto di Donge?

Maigret dormì male; si svegliava ad ogni fermata confondendo i rumori del treno, le soste, con i suoi incubi.

Quando scese dal vagone alla Gare de Lyon, era ancora buio e cadeva una pioggerella gelata. Lucas lo aspettava col bavero del soprabito rialzato.

— E' molto stanco, principale?

— C'è qualcuno con te?

— No... Se le occorre un ispettore ne ho visto uno dei nostri al commissariato speciale...

— Va a chiamarlo...

Gigi scese a sua volta, strinse affabilmente la mano al marinaio e passò accanto a Maigret alzando le spalle. Fece qualche passo e tornò indietro.

— Mi faccia pure filare, se crede... Le dico subito che vado da Charlotte...

Lucas raggiunse di nuovo il Commissario.

— Non ho trovato l'ispettore...

— Non importa... Vieni...

Salirono in un tassì.

— Stammi a sentire, ora... Come va che il giudice...?

— Stavo per dirglielo... Mi ha fatto chiamare dopo il secondo delitto, quando già aveva mandato ad arrestare Donge... Mi ha domandato se c'erano novità... Se lei aveva telefonato, eccetera. Poi con un sorriso malizioso mi ha dato una lettera... Una lettera anonima... non ricordo bene i termini... diceva che la signora Clark, una volta ballerina col nome di Mimì era stata l'amante di Donge, ne aveva avuto un figlio e che lei l'aveva minacciata a varie riprese... Si direbbe che le dispiaccia, principale?

— Continua...

— Non c'è altro... — il giudice era molto soddisfatto. — Come vede è una faccenda semplicissima — ha concluso. — Un volgare ricatto. E siccome evidentemente la signora Clark non ha voluto marciare... andrò tra poco a interrogare Donge nella sua cella.

— E c'è andato?

Ma il tassì si era fermato al Lungosenna degli Orfèvres. Erano le cinque e mezzo del mattino; una nebbia giallastra saliva dal fiume. Lo sportello fu sbattuto.

— E' al Deposito? Vieni con me.

Per arrivare al Quai de l'Horloge costeggiarono lentamente a piedi il Palazzo di Giustizia.

— Sì... verso le nove di sera il giudice mi ha telefonato di nuovo per dirmi che Donge non ha voluto parlare... Ha dichiarato, pare, che risponderà soltanto a lei, principale.

— Stavolta ti sei coricato?

— Ho dormito due ore su un divano.

— Va a dormire... Trovàti alla P. J. verso mezzogiorno.

E Maigret entrò al Deposito, mentre ne usciva una vettura cellulare. Avevano fatto una retata poco prima alla Bastiglia e il carrozzone riportava una trentina di donne e qualche straniero senza carta d'identità. Maigret li ritrovò seduti nell'immensa sala mal rischiarata, dove regnava un odore di caserma. Si sentivano voci incrinate, lazzi osceni.

— Portatemi da Donge!... Dorme?

— Non ha dormito un minuto... se ne renderà conto subito.

Una fila di box individuali, chiusi con cancelli, facevano pensare a una scuderia. In uno di quei casotti un uomo era seduto con la testa fra le mani. Se ne distingueva solo la sagoma nella penombra.

La chiave girò nella serratura, i cardini gracidarono. L'uomo si alzò, alto, grande e molle come se uscisse da un sogno. Gli avevano tolto la cravatta e i lacci delle scarpe; i suoi capelli rossi erano in disordine.

— E' lei, signor commissario? — mormorò.

Si passava la mano sulla fronte come per assicurarsi che si trattava proprio di lui.

— Volevi parlare con me?

— Credo che sia meglio...

Domandò, con candore infantile:

— Il giudice è in collera con me? Che cosa ho potuto dirgli? E' convinto che sia stato io... Ha perfino mostrato le mie mani al suo cancelliere dicendogli che erano mani di strangolatore...

— Vieni...

Maigret salì un altimo. Era proprio necessario ammanettarlo? Avevano dovuto già farlo per portarlo al Deposito; gli si vedevano le tracce sui polsi.

Uno dietro l'altro percorsero degli strani corridoi che ricordavano solo vagamente i sotterranei del «Majestic». Passando sotto all'immenso Palazzo di Giustizia arrivarono nei locali della Polizia Giudiziaria dove a un tratto sbucarono in un corridoio illuminato.

— Entra... Hai mangiato?

L'altro accennò di no. Maigret che aveva anche lui fame e soprattutto sete mandò l'uomo di piantone a prendere della birra e dei panini.

— Siediti, Donge... Gigi è a Parigi. A quest'ora dev'essere con Charlotte... Vuoi una sigaretta?

Non ne fumava, ma ne aveva sempre nel suo cassetto. Prosper l'accese goffamente; in poche ore aveva perduto ogni disinvoltura. Si vergognava delle sue scarpe slacciate; di non avere la cravatta, dell'odore che gli usciva dai panni dopo una sola notte in cella.

Maigret attizzava la stufa. In tutti gli altri uffici funzionavano i termosifoni, che Maigret odiava. Gli avevano permesso perciò di usare la vecchia stufa di ghisa che si trovava lì da vent'anni.

— Siediti... ora ci porteranno da mangiare.

L'altro esitava; quando infine si fu deciso balbettò con voce angosciata:

— Lei ha visto il bambino?

— No.

— Io l'ho intravisto un momento nel vestibolo dell'albergo... Le giuro, signor commissario, che è...

— Tuo figlio, lo so!

— Lo vedrà! Ha i capelli rossi come i miei... le mie mani... le mie ossa pesanti... quand'ero piccolo mi canzonavano, ricordo, perchè avevo le ossa grosse...

15ª PUNTATA (Continua)

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Orchestra di ritmi moderni - 17,30: Dal [illegible] - 17,45: Complessi [illegible] - 18,00: [illegible] - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale. Sport - 20,33: «Parata d'estate», varietà musicale. Presentazione di Mario Riva; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,05: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali: F. Mendelssohn-Bartholdy: «Sinfonia n. 3 in la minore op. 56» (Scozzese) [illegible] Orchestra sinfonica di Roma. (Nell'intervallo: «Il libro del mese», a cura di Roberto Giannarelli) - 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale - 23,30: Complesso diretto da Jim Kallgar - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: III Concorso pianistico internaz. «Ferruccio Busoni» - 18: Per i ragazzi: «La Scuola di Robinson», romanzo di Giulio Verne - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», di Ferdinando di Fenizio - 18,40: Qualche tango - 19,10: Novella sceneggiata: «Quelli di Dusslbach», di P. Rosegger - 19,30: Musica per organo da teatro - 19,40: Università internaz. G. Marconi [illegible] - 20: Giornale. Sport - 20,33: «Ugola d'oro» [illegible] - 21,40: Canzoni napoletane di ieri e di oggi (orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta).

Ore 22,10: «Fortuna», radiodramma di Wilbur Daniel Steele. Compagnia di prosa di Milano, regia di C. Fino. [illegible] - 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA [illegible] — Ore 21: [illegible] «Tre passi di primavera» tre atti di Charles Vildrac. Compagnia del Teatro del Circolo di Genova, regia di [illegible]

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Musica da camera - 21,45: Concerto diretto da Paul Klecki.

RADIO AMBURGO [illegible] — Ore 20,15: «Aida», di Giuseppe Verdi, diretta da Schmidt Isserstedt.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — Ore 20,40: «Non dimenticate la luna», radiodramma di René Barjavel - 21: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

Per il Gran Premio automobilistico d'Italia

INIZIANO A MONZA LE PROVE UFFICIALI

Tiberio Mitri (a destra) mentre impegna a fondo Livio Minelli.

Da oggi bolidi lanciati a 200 km. all'ora

L'incognita inglese sulla pista magica

Da quest'oggi si svolgono all'autodromo di Monza le prove ufficiali del Gran Premio automobilistico d'Italia che avrà luogo domenica prossima e che varrà come penultima prova del campionato mondiale.

C'è un personaggio nuovo. E' arrivato ieri. I primi assaggi sul terreno della gara hanno avuto esito lusinghiero, hanno attirato l'attenzione dei numerosi osservatori presenti. Si tratta della coppia di B.R.M., la nuova macchina inglese «di stato», pagata col mezzo miliardo raccolto in una sottoscrizione nazionale e costruita dalla collaborazione di oltre 150 industrie britanniche che si sono divise razionalmente i compiti.

Queste B.R.M. hanno già fatto parlare molto i tecnici, gli sportivi e gli amatori. I criteri costruttivi appaiono dei più moderni: motore di 1500 cmc. approntato dalla Rolls Royce e con doppio compressore centrifugo della stessa marca, il quale gira anche a quattro volte il regime del motore.

Il numero dei giri ha per limite la cifra di 12 mila. La potenza massima viene dichiarata di 400 cavalli. Il motore è a 16 cilindri, a 4 blocchi di quattro cilindri a V aperto di 135 gradi.

Tutte belle cifre. Ma gli sportivi si chiedono: «Quanto vanno forte? Qual'è la loro velocità massima?». Circa 320 chilometri all'ora, forse anche più. I tecnici britannici lavorano da due anni per la messa a punto di questi bolidi dalla forma affusolata e piccolo a vedersi. Specialmente il compressore centrifugo ha dato gran lavoro ai collaudatori. Non sono mancate le delusioni. Una volta, nel Trofeo del «Daily Express», le B.R.M. non riuscì nemmeno a partire e l'infortunio si prestò ad una serie di battute umoristiche.

Lo scorso ottobre a Barcellona le nuove vetture britanniche furono letteralmente sovrastate dalla Ferrari di 4500 cmc. senza compressore. Finalmente nell'ultimo Gran Premio d'Inghilterra una B.R.M., pilotata da Parnell, ha terminato la gara in quinta posizione, dopo Gonzales, Fangio, Villoresi e Ascari. Era il primo risultato apprezzabile.

I corridori e i tecnici continentali dissero allora: attenzione alla B.R.M. perché il giorno in cui queste macchine saranno veramente a posto avremo forse tra le due litiganti italiane Alfa Romeo e Ferrari il terzo straniero [illegible] forzando i motori, e naturalmente senza un minimo di esperienza della velocissima pista. Come punti di riferimento vennero tenuti presenti questi elementi: Farina vinse lo scorso anno alla media oraria di chilometri 176,542; il «record» sul giro è di Fangio, alla media di 185 per quel che riguarda la corsa, e di Ascari e dello stesso Fangio — alla media di oltre 187 — in allenamento.

Oggi e domani le B.R.M. dovranno scoprire ulteriormente le loro batterie e la contemporaneità con gli allenamenti delle Alfa e delle Ferrari darà utili indicazioni.

Anche per le macchine di Parnell e Richardson una grande incognita sarà la tenuta degli organi meccanici. Specialmente per loro, negli 80 giri della corsa, lunga 504 chilometri.

Per quel che riguarda il problema del consumo delle gomme, nel logorante carosello dei 200 all'ora e degli «strappi» che danneggiano i pneumatici, gli inglesi si dichiarano tranquillissimi, a differenza degli italiani.

I tecnici britannici affermano che per loro tale preoccupazione è risolta. Grosso vantaggio, sotto questo punto di vista, se ciò risponde alla realtà dei fatti, domenica nel furibondo duello.

Che potranno fare le B.R.M. Alfa-Ferrari che si presenta come decisivo per il campionato del mondo? Miracoli forse no. Ma non è da escludere qualche sorpresa, si può sperare dagli inglesi un ulteriore incremento al già vivissimo interesse tecnico e sportivo del Gran Premio.

La pioggia fa rimandare le prove al pomeriggio

Monza, venerdì sera.

Stamane all'autodromo di Monza pioggia fitta e scarsa visibilità. Il programma comprendeva l'inizio delle prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico di domenica prossima. Tutti i corridori iscritti erano presenti con le loro macchine.

Ragioni di prudenza hanno indotto gli organizzatori a rinviare ad oggi pomeriggio gli allenamenti.

Gandolfi, portiere del Legnano, che domenica ospita la Juventus. - Come biglietto da visita, due rigori parati nell'incontro di apertura del torneo con il Bologna

Mitri superiore a Minelli (ma non per la giuria)

Addomesticato verdetto di parità - Buona prova di Formenti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Le dodicimila persone che gremivano il Vigorelli ieri sera attratte soprattutto dai due numeri principali della riunione che vedevano alle prese Mitri con Minelli e Famechon con Formenti, si attendevano di più dai combattimenti disputati. Il grave [illegible] commesso dalla giuria nel decretare l'incontro pari fra i protagonisti del «clou» ha completato l'insuccesso della serata. E il pubblico, che aveva rumoreggiato a più riprese durante lo svolgimento dei quattro incontri disputati, ha accentuato il suo malumore alla conclusione della riunione.

In apertura il giovane sassarese Polo, un atleta promettente che ha però bisogno di disciplina e di misura e di non sperperare le forze in occasioni inconcludenti, ha pareggiato col più navigato ma poco convinto e poco incisivo [illegible] campione d'Italia dei pesi welters Pino Facchi.

Sono saliti poi sul quadrato Carlo Mola — semifinalista al titolo italiano dei medio-leggeri — e Voltolini. Il primo è apparso buon pugilatore tecnicamente scattante e veloce ma privo di continuità; il secondo un improvvisatore dal pugno molesto ma fuori misura e fuori tempo. Ha vinto meritatamente Mola ai punti.

Fra grandi applausi hanno iniziato quindi le ostilità il campione d'Italia dei pesi piuma Ernesto Formenti e il campione d'Europa della categoria Ray Famechon. Formenti affidava alla sua scherma brillante le chances di successo contro [illegible] che è Ray Famechon. [illegible]

[illegible]

[illegible] maestro nella rottura delle azioni ed anche, in più di una occasione, nell'accedere nel corpo a corpo. Il parigino è partito forse un po' troppo in ritardo, altrimenti l'incontro sarebbe stato decisamente suo. Un lieve vantaggio per tuttavia l'aveva forse accumulato, ma i giudici vollero premiare l'encomiabile comportamento dell'italiano decretando incontro nullo.

Se il risultato non soddisfò completamente i tecnici trovò invece consenziente il pubblico che gridò a gran voce il nome del saregnese cui fu offerta da un gruppo di concittadini una medaglia d'oro in omaggio al suo valore. Dobbiamo notare che Famechon non si è dimostrato sempre corretto e si meritò alla settima ripresa un ammonimento ufficiale da parte dell'arbitro per colpi scorretti.

A chiusura, l'atteso clou fra i due nostri atleti più rappresentativi nel campo dei pugilato, divisi, oltreché dal naturale antagonismo sul quadrato, da una rivalità che data da lungo tempo. Mitri secondo noi ha vinto brillantemente il confronto, ma di questo parere non sono stati i giudici che hanno decretato match pari. Il pubblico non ha però mancato di sottolineare il suo disappunto per questo verdetto addomesticato che privò Tiberio di una meritata vittoria.

Il combattimento fu nella prima parte calmo ed equilibrato ma accentuando Minelli la dose della sua cattiveria, scatenò la reazione di Mitri che, seppure meno convulsa e sporadico, fu però più consistente e di marca tecnicamente più ortodossa. Mitri ha [illegible]

[illegible]

Guido Murari

Per il titolo dei «gallo»

Nuvoloni-Zuddas domani sera a Cagliari

Cagliari, venerdì sera.

Per il titolo italiano dei «gallo» si incontreranno domani sera, al Teatro Giardino di Cagliari il sardo Zuddas e il romano Nuvoloni, attuale campione. L'incontro si prevede assai equilibrato e servirà soprattutto ad indicare quale dei due pugili potrà aspirare alla conquista del titolo europeo.

Nel G.P. delle Nazioni contro Koblet

Coppi cerca a Parigi la grande rivincita

Parigi, venerdì sera.

Il Gran Premio delle Nazioni, prova a cronometro di 140 chilometri che si disputerà domenica prossima sul classico, ondulato percorso della valle di Chevreuse, è diventato, con l'andar degli anni, la «corsa che fa paura».

Ed essa fa paura soprattutto ai cosidetti assi, i quali, in generale, sono di più in più reticenti ad allinearsi alla partenza. Prova atletica per eccellenza essa richiede, da parte dei concorrenti, una certa serietà nella sua preparazione, serietà che all'epoca dei facili «criterium» più non è possibile ottenere dalla maggior parte dei migliori confermati, i quali infischiandosi dell'intrinseco valore di una possibile affermazione in una corsa, che porta scritti nel suo Libro d'Oro i più bei nomi del ciclismo passato e anche contemporaneo — Fausto Coppi ha vinto nel '46 e nel '47, e prima di lui i Magne, Archambaud, Speicher e tanti altri non avevano esitato ad affrontare l'arido verdetto del cronometro — infischiandosi, dicevamo, trovano mille pretesti per astenersi.

La competizione del 1951 sarà infatti caratterizzata da tre fatti: il primo è l'assenza dei più quotati campioni francesi attuali, quali, per esempio, Bobet, Barbotin, Geminiani, Mattcoli ecc.; in secondo luogo nè Van Steenbergen nè Kubler, anche se sollecitati con sonanti argomenti, hanno risposto di sì; terzo fatto, e sarà in questo tutto l'onore dei due migliori, solamente Ugo Koblet e Fausto Coppi hanno accettato.

E' nel segno di questo grande e incerto duello, che il Gran Premio delle Nazioni 1951 sarà, malgrado l'assenza degli altri noti nomi, una grande corsa. Tuttavia anche se i proiettori dell'interesse sportivo si polarizzeranno fin d'ora sul grande confronto Koblet-Coppi, questo non vuol dire che i due assi monopolizzino interamente l'attenzione. Nell'elenco dei ventun nomi selezionati dagli organizzatori, (i giornali «Equipe» e «France Soir») qualcuno già si è segnalato nel passato per avere speciali attitudini per questa corsa; primo fra tutti il belga Blomme, stradista completo e vincitore dell'edizione 1950. Affiancati al belga, nella ristretta rosa degli «outsiders» noi troviamo inoltre il francese Berton — altro ex-vincitore del Gran Premio — il belga Decock, rivelatosi nella Parigi-Costa Azzurra all'inizio della stagione, l'olandese Van Est infaticabile pedalatore e Bertho, un giovanissimo e sconosciuto parigino.

Per ultimo abbiamo lasciato il nostro Petrucci, che con Coppi difenderà i colori italiani. Poco si sa sul suo attuale grado di forma.

E' superfluo indicare che sono i due «grandi» che partono favoriti. E benché la bilancia dei pronostici sia leggermente favorevole allo svizzero — e le sue recenti prestazioni giustificano ampiamente questo squilibrio — la leggendaria figura del campionissimo riscuote ancora, malgrado tutte le sfortune e i malanni che l'hanno colpito, una grande fiducia.

Manlio Bordi

Merlo, la lieta sorpresa del tennis italiano: a Venezia ha battuto l'egiziano Drobny

La B.R.M. di Richardson, una delle due incognite inglesi per Monza.

Arriva una squadra dall'India per giocare a hockey col Moncalvo

Fu un umorista — Achille Campanile, credo — che per primo presentò allo scettico pubblico dei tifosi italiani l'hockey su prato. Se la cavò con una battuta: «Ho sottomano un motto per questo giovane sport, prendetelo com'è: hockey per hockey, dente per dente».

Il pubblico rimase scettico. Dimenticò la [illegible] e l'hockey. Questo avveniva una quindicina di anni fa. Oggi non si può dire che lo sport in questione abbia fatto gli enormi progressi del suo cugino in secondo grado, il football; è ancora un neonato, col biberon. Però qualche risultato l'ha raggiunto. Anzitutto il C.O.N.I. lo ha preso sotto la sua protezione, proprio come si fa con i bambini; e ogni anno si disputano i campionati di serie A e B. Poche squadre, pochi tifosi. Perciò è anche uno sport povero.

In tutto il Piemonte, infatti, non c'è che una sola squadra di hockey su prato: l'U. S. Moncalvo, che ha al suo attivo, dopo due soli anni di vita, una serie di successi soddisfacenti. Partì da zero: niente campo, niente equipaggiamenti, niente attrezzature. Insomma, niente quattrini. L'idea di mettere su una squadra di hockey a Moncalvo venne ad un giovane medico. Una manciata di ragazzi si entusiasmò alla proposta, che i buoni borghesi giudicarono con molta diffidenza. Si incominciò dal campo: lo comprò il parroco e lo regalò agli aspiranti giocatori. Fu necessario tagliare una collinetta, livellarla, lavorarci dentro con furia. Poi arrivarono anche i soldi: pochini, ma sufficienti per acquistare maglie, mazze, palle, attrezzi.

C'era tutto; mancava la squadra. Il medico dedicò le sue cure ai ragazzi. A poco a poro la compagine prendeva fisionomia, affiatamento. «Se ci iscrivessimo ad un torneo amichevole?». Detto fatto. Anzi, detto e stato. L'U. S. Moncalvo fece il suo brillante esordio. Ma una ciliegia tira l'altra, dalla vittoria in partita amichevole al desiderio di disputare in campionato, il passo è breve. La squadra nel 1951 entrò in serie B. Aveva competitori eccellenti: il Bologna, il Saronno, il Cagliari (campione '50), il Pavia, il Trieste ed altri. Tutti accoglievano i monferrini con sorrisetti affettati: «Dove si trova Moncalvo? Facciamoglielo vedere, a questi provinciali». Quei provinciali vinsero dalla prima all'ultima partita. Così, senza quasi rendersene conto, diventarono campioni nazionali di serie B, con ingresso in A.

I giocatori, al paese, si consideravano dei pionieri (qualcuno in un eccesso di entusiasmo azzardò vaghe analogie con i pionieri del West: soli contro tutti) e riuscirono a sbaragliare, con pari facilità, le diffidenze dei concittadini. I tifosi da sparuta pattuglietta sono diventati un euforico reggimento.

Ora la squadra raccoglie i frutti. Letteralmente vendemmia successi: per domani e domenica, in occasione degli «Autunnali Monferrini», si svolgerà, proprio a Moncalvo, un torneo internazionale di hockey su prato, al quale partecipano nomi di grido: la campione pachistana, House Fechistan (giunta dall'India), lo Stade Losanna, l'UAI Parigi, il CUS Genova (campione d'Italia serie A 1951), l'H. C. Genova (campione serie A '50), l'Amatore Cagliari (campione '50 serie B) e, naturalmente l'U. S. Moncalvo, campione '51 serie B.

Indiani, francesi, svizzeri, italiani e... monferrini. Una babele di dialetti tra le vigne cariche di uva. Nel corso del torneo, il [illegible] tecnico nazionale dott. Gambaro e dirigenti del C.O.N.I. [illegible] ufficialmente le squadre vincitrici del campionato italiano. Per i moncalvesi sarà una [illegible] di soddisfazioni!

g. a.

La F.I.N. dà ragione alla Rari Nantes Torino

Un gradito e (per la verità) atteso telegramma è giunto stamane da Milano ai dirigenti della Rari Nantes, Torino. Era firmato dal vice-segretario della F.I.N., Conni, e diceva testualmente: «Vi comunico che la R. N. Torino è stata dichiarata vincitrice della finale del campionato femminile di società di Serie B, e perciò ad essa spetta il titolo italiano della categoria e la promozione in Serie A. La [illegible] Nuoto è stata esclusa dalla classifica». Seguiva la classifica ufficiale della gara svoltasi domenica scorsa nella nostra piscina, classifica che è la seguente: 1. R. N. Torino p. 4236; 2. U. S. Triestina 4176; 3. R. N. Milano 3575; 4. Lario [illegible]. La Bolzano Nuoto, ammessa irregolarmente alla finale, avrebbe sommato punti 4171.

Si conclude dunque nel migliore dei modi il curioso «caso» verificatosi nella finale di Torino e di cui demmo notizia.

* A Biella, le piste dello Stadio La Marmora saranno teatro, domani e domenica, di una grande manifestazione atletica: i campionati assoluti maschili piemontesi. Questa volta è di turno, nel delicato e gravoso compito organizzativo, l'Unione Giovane Biella. Saranno presenti tra gli altri gli azzurri Leccese, Sobrero, Frizzoni, Ardizzone, Druetto, Tosi; le vedette Paschetto, Marello, Pia, Dusio, Andreatta, Albertelli.

Per la seconda giornata di campionato

Calciatori nei guai

L'Inter senza Skoglund e Giacomazzi - Giocherà Piccinini? - Resta il problema dell'attacco granata

[illegible]

[illegible] punto in bianco tornato il realizzatore dei bei tempi, ma certamente è parso più mobile, più preciso nel passaggio, più potente nel tiro. Ieri lo osservava con particolare attenzione il prof. Comucci, l'istruttore di ginnastica dei bianconeri. «Domani — ha detto — me lo rivedrò da solo e spero di metterlo presto in forma».

La squadra juventina partirà per Legnano domenica mattina in torpedone. Bertolini e Combi non si sono ancora pronunciati sulla formazione che metteranno in campo. Dipenderà naturalmente dalle condizioni fisiche degli infortunati. Piccinini quasi certamente giocherà, mentre molti dubbi si nutrono per Mari, non ancora ristabilito dallo stiramento buscato nella gara contro la Spal. Parola va meglio, e giocherà anche J. Hansen, per il quale i sanitari non ritengono necessaria l'operazione d'urgenza per la infiammazione appendicolare che lo tormenta.

Forse Combi confermerà Boniforti quale sostituto di Bertuccelli.

* *

Il Novara ha sostenuto ieri il settimanale allenamento sulla palla, giocando una partita di due tempi, il primo di 50 minuti e il secondo di mezz'ora contro il Caggiola, mettendo in luce una discreta forma e segnando parecchi gol. Soltanto nel primo tempo sono scesi in campo i titolari fra i quali mancavano però Della Frera e Jando. Il primo è convalescente per la distorsione al ginocchio e riprenderà a giocare la prossima settimana, il tedesco ha avuto una licenza per visitare un congiunto ammalato.

* *

Guai a ripetizione in casa dell'Inter. Skoglund verrà ricoverato oggi in clinica e domani verrà operato di appendicite. [illegible]

Anche la Fiorentina è nei pasticci. La partita di domenica a Palermo ha portato al focoso Magli la squalifica per due giornate, mentre Chiappella si è messo ieri a letto per un forte attacco influenzale. Ferrero è così rimasto senza mediani laterali e domenica sarà costretto a schierare una formazione di fortuna.

* *

Nella Sampdoria a Trieste rientrerà il mediano sinistro Bergamo, completamente ristabilito dalla distorsione alla caviglia, mentre rimarrà ancora [illegible] il centro avanti titolare Lorenzo. L'indisponibilità dell'attaccante sud-americano libera l'allenatore Foni da una non piccola preoccupazione: il giovane Farina, proveniente dalle file della Cremonese, ha dato ottima prova domenica scorsa contro la Lazio e nessuno si sentirebbe di sacrificarlo nuovamente tra le riserve.

Domenica a Casale lotta di centauri

CASALE, venerdì sera.

Il lotto già numeroso dei centauri iscritti alla 5a prova del Gran Premio Federazione Motociclistica Italiana si è accresciuto di un nuovo corridore: Guido Galtieri della Guzzi.

Al rettilineo di corso Valentino — quello con pavimentazione a cemento levigato che dà accesso alla città dalla parte sud e dove sono stati fissati partenza e traguardo — ferveno i lavori di costruzione delle tribune e di alcune passerelle aeree per rendere possibile il transito da un lato all'altro del percorso senza intralci al regolare svolgimento della gara.

La gara concluderà il Gran Premio della Federazione motociclistica italiana, di cui costituisce la 5a prova. Le corse saranno due: per moto di 250 cmc. e per moto di 500 cmc. Dopo la prova di Terni, in cui vinsero rispettivamente Francisci e Liberati, le classifiche del Trofeo sono: Classe 250 cmc.: 1. Montanari (Guzzi) punti 54; 2. Francisci (Guzzi) 53; 3. Grieco (Parilla) 34; 4. Gisi (Parilla) 33. Classe 500 cmc.: 1. Dante Bianchi (Guzzi) p. 47; 2. Liberati (Gilera) 46; 3. Valdinoci (Gilera) 37.

Kubler e Bevilacqua al Circuito di Arona

ARONA, venerdì sera.

Al 1° Circuito internazionale degli Assi, che si svolgerà domenica prossima ad Arona, sono stati invitati molti fra i più popolari campioni del ciclismo mondiale.

Oltre a Kubler, che insieme a Croci-Torti ha già assicurato la sua presenza, dovrebbero partecipare alla gara Van Steenbergen, Ockers, Bevilacqua, Bartali, Magni, De Santi, Pasotti, Fornara, Astrua, Casola e Pedovan.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - Anno V - N. 218
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
14-15 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il generale Boulanger

Una scena infernale

V. — L'uomo più popolare di Francia, Giorgio Boulanger, già ministro della guerra, inviato, in disgrazia, a comandare il XIII Corpo a Clermont-Ferrand, si mischia nella politica ma soprattutto, fila il perfetto amore con la bella Margherita, viscontessa di Bonnemains. Idillio appassionato per entrambi.

Boulanger non ha voluto lasciare la signora di Bonnemains per andare a raggiungere a Parigi i suoi seguaci. Ma Margherita è obbligata ad abbandonarlo per ventiquattro ore (un grande pranzo nel gran mondo parigino al quale non può mancare se non vuol far sorgere dicerie). Il cuore affranto, il generale accompagna Margherita alla stazione, le fa giurare che sarà di ritorno all'indomani e ritorna, accasciato dalla malinconia, nell'albergo. Maria Quinton cerca di confortarlo: «Volete sapere fino a che punto io l'amo e fino a che punto io sono diventato suo?», domanda Boulanger alla bella mugnaia. «Ebbene, supponete che ella ritorni e che mi porga una pistola carica dicendomi di appoggiarla alla mia tempia e di sparare... Io obbedirei come un soldato, senza chiedere il perchè...».

All'indomani arriva un telegramma per il generale. «Io porto il dispaccio — scriverà più tardi la bella mugnaia nelle sue *Memorie*. — Avrei dovuto portare anche delle corde per legare. Non sono mai andata in una casa di alienati e non mi rendo conto di che cosa possa essere un pazzo furioso. Ma ciò che io ho visto con i miei occhi, per più di un'ora, lo spettacolo di un uomo in preda ad una profonda crisi non poteva essere diverso da quello provocato da un grave accesso di follia. Perchè? Perchè il messaggio annunciava un ritardo di qualche ora nel ritorno della signora di Bonnemains. Ad un certo momento sembra calmarsi. Io mi allontano, ma poco dopo sento rauche grida. Corro verso la camera. Il disgraziato si dimena per terra abbracciando e mordendo i vestiti di lei...».

S'avvicina l'ora dell'arrivo del treno. Boulanger si incammina a piedi, sotto una tempesta di neve, verso la stazione. Margherita arriva. Folle di gioia Giorgio la abbraccia, la fa salire su una carrozza che parte verso Royat al piccolo trotto di un asmatico ronzino. Presso Chamalières, Boulanger, fremente di impazienza, fa discendere Margherita dalla vettura che percorre troppo lentamente la salita. Finiscono per fare il resto della strada a piedi, nella neve, stretti l'uno all'altra, e, appena giunti all'albergo di Royat, raggiungono la loro camera. «Mugnaia — dice Boulanger a Maria Quinton — dovreste cambiare nome al vostro albergo. Dovreste chiamarlo Albergo del Paradiso!».

Questa volta, il soggiorno di Margherita a Royat si prolunga. Quando Giorgio si reca al suo quartier generale, Margherita chiacchiera con Maria Quinton. E, ben inteso, non hanno che un solo argomento per la conversazione: lui. «Sapete, signora — le dice un giorno la bella mugnaia — che egli vi ama alla follia, al punto da suscitare apprensioni?...». «Sì, mia cara, e per questo io devo avere senno per due». Una sera, mentre Giorgio le appunta sul corpetto con una spilla di brillanti una ghirlanda di fiori freschi, Margherita dice al suo amante: «Mio signore, mio re, noi avremo un piccolo delfino! Credo di essere incinta». Boulanger cade alle sue ginocchia, estasiato, a mani giunte...

SEGUE: *Un grave incidente*

Un aereo civile che costa un miliardo

Prima fotografia del «Super - Constellation», il più gigantesco aereo civile del mondo. E' cinque metri più lungo del «Constellation» attualmente in servizio, ha più spazio per i passeggeri ed è più veloce. Costa anche di più: 1 milione e mezzo di dollari. In cifra tonda: un miliardo di lire italiane. L'aereo è stato fotografato durante un volo di prova sui monti della California. Entrerà in servizio di linea prima della fine dell'anno. (Publifoto)

Due altri modelli italiani

Abito di velluto a coste bianco con alto bordo di ocelot (a sinistra) e abito di velluto color mariora presentati a Venezia. Entrambi i modelli sono italiani.

Perfetta danzatrice

Rhonda Fleming, una delle artiste meglio pagate di Hollywood prova una danza orientale per un film.

Mac Arthur e Impellitteri a una sfilata a New York

Il generale Douglas Mac Arthur (a destra) stringe la mano al sindaco di New York Vincenzo Impellitteri durante la sfilata di 50 mila uomini partecipanti al 52° raduno nazionale dei reduci delle guerre all'estero. (Publifoto)

Tornata per un viaggio d'onore cento anni dopo

In occasione del centenario della inaugurazione della linea ferroviaria che da New York porta al lago Erie accanto a una nuovissima locomotiva Diesel è stata fatta marciare per tutto il percorso una asmatica locomotiva che nel 1851 era un prodigio della tecnica.